SANTVARII
Della Serafica Città d' Asisi,

Con la Notitia de Corpi Santi, Reliquie insigni, & Memorie, ch' iui si conseruano.

Dati in luce dal Molto Reuerẽdo D. Gioseppe Ciosi Maestro delle Ceremonie d' Asisi à benefitio de Deuoti Pellegrini, che desiderano visitare quei Santi Luoghi.

DEDICATI
All' Eminentiss. e Reuerendiss. Sig.
CARDINALE RONDININI
VESCOVO DI DETTA CITTA.

In ANCONA, Per Francesco Serafini. 1664.
Con Licenza de' Signori Superiori.

EMINENTISS. ET REVERENDISS.

Signore Padron' Colendissimo.

NON dubito (Eminentissimo Prencipe) che l'arditezza, con la quale io intraprendo à dedicare à V. E. questi miei Santuarij, sia per istimarsi à prima vista, più tosto atto di temeraria risolutione, che effetto di ponderata auuedutezza, poiche ben m'accorgo, che dalla debolezza de miei talenti non può nascer cosa, che proportionata ella si sia all'Alte prerogatiue, e meriti dell'E.V. tuttauia trattandosi in essi di cose Sacre, e delle più riguardeuoli della nostra Città, & Patria d'vn Serafino come Francesco, non potrà negarsi, che sotto nissun' altra protettione conuenisse darle in luce, che di quella di V. E. medesima, che n'è Pastore Zelantissimo, & benignissimo Padre; che però sia pur debole la mia Penna, quant' ella è, che spero non

sarà in fine, che laudabile il giuditio, e la conuenienza stessa d'hauerli dato per appoggio, e sostegno il Patrocinio di Padrone Eminentissimo, che è tutto bontà, e clemenza. Si compiaccia dunque la di lei benignità infinita, che me ne sia scorta l'autorità del suo Glorioso Nome, & degnisi, con proteggere queste mie tenue fatiche, d'aggradire la diuotione impareggiabile con cui humilissimamente à V.E. m'inchino. Asisi li 20. Luglio 1663.

Di V. E.

Deuotiss. Humiliss. e obligatiss. Seruitore
Gioseppe Ciosi Maestro delle Ceremonie.

AL

AL DEVOTO
LETTORE.

QVeſti Santuarij da me ridotti in queſto libro, ſono ſemplicemente fatti per la deuotione de bramoſi Pellegrini, che viſitando queſti Santi Luoghi, vogliono ſapere li Santi Corpi, Reliquie, e Memorie, diuote, che quì ſi conſeruano; E però non ſono abbelliti con terſò parlare di bel Dicitore; eſſendo che le coſe Sacre deuono eſſere deſcritte con quella ſimplicità, e purità, che vſano li Santi; e non con Romanzi, & abbellimenti. Prenda dunque ogn'vno il buon fine per il che è ſtato fatto, e Dio lo feliciti.

Gioſeppe Cioſi.

ALLA SERAFICA CITTA D'ASISI

desiderato fine della sua Vita.

PAtria, ch' in Santo ardor' moui il desio,
Quando mai spuntarà lieto quel giorno,
Ch'io tragga in te beato il mio soggiorno,
Onde accolga il tuo sen il Cener' mio.

Quel Serafin, ch' in te nacque, e morio.
Già di Laccio d'amor m' auuinse intorno
D'amor, che puro in bianche piume adorno
Di Fè sù l'Ali erge il mio Core à Dio.

Se di mia Cilla il Ciglio, e l'Aureo Nume
La via m'addita ogn'hor' che al Ciel conduce,
Qual porgi à ben amar dolce il costume?

Se di Christo l'Imago in te riluce,
Se tù di gratia al mondo esserne vn fiume,
Come Fonte non sei d'Empirea luce?

LA

LA ÇITTA D'ASISI

CELEBRE PER

Deuotioni marauigliose.

S'erge Asisi à quel Don Ricco ammirato,
Che al Tempio procurò Francesco, e ottenne
Della Vergine Madre, e 'l Mondo venne,
E viene, e n' esce d'ogn' error purgato.

Anche hoggi 'l Ciofi glorioso alzato
De la fama immortal sù l'Auree Penne,
De Santuarij Pij Scrittor diuenne,
Et hà de Pregi il Patrio suolo ornato.

Quì giunto il Pellegrin girando il Piede,
Ciò che 'l Tebro, e 'l Giordan beato accoglie
In varij Alberghi celebrati ei vede.

Quì de serui di Christo à Sacre Spoglie
Fisso, humile 'l pensiero hà per mercede,
Che di Colpa mortal l' alma si spoglie.

TA

TAVOLA.

AT IE-

IESVS, MARIA FRANCISCVS.

LA Prima, e Principale Chiesa capo, e Catedrale della Serafica Città d'Asisi è Santo Rofino, della quale è Vigilantissimo Pastore l'Eminentissimo, e Reuerendissimo Signore Cardinale Paolo Emilio Rondinini di Santa Maria in Cosmedin della S. R. C. Diacono.

DOVE RIPOSANO.

Il Corpo di S. Rofino Vescouo, & Mart. Primo Patrone sotto l'Altare Maggiore, sopra il quale è vna bellissima Tribuna sostenuta da quattro Colonne benissimo ornata. Il quale Corpo dopò essere stato sotto l'Acque del fiume Chiasio vicino al Castello di Costano Territorio d'Asisi lontano dalla Città 4. miglia in circa. Dell'Anno 240. che riceuè il Martirio fino all'Anno 412. si mostrò ad vn Bifolco, che di là passaua, come

Italia Sacra.

lett. della Dedicatione della Chisa.

Lampade ardenti per lo splendore, sino à tre fiate: Di ciò marauigliato il Bifolco, giudicò, dal Santo inspirato, il tutto notificare al Vescouo della Città, si come fece.

Repieno di zelo il buon Prelato, e sentito il tutto con maturo pensiero si mosse con il Clero, e Popolo tutto per andare al luogo dal Bifolco insegnato, & ritrouato il S.Corpo con la Mole al Collo, Processionalmente fù portato alla Città con allegrezza, e giubilo infinito in vna Chiesola al Colle vicino alla Rocca chiamata S. Rofino piccolino al presente Confraternità de Laici, e per al hora iui in nobile Vrna posato. E volendo il Popolo dar principio ad edificare vna capace Chiesa mai possibil fù poterla mandare al fine, essendo che quel tutto in vna settimana si edificaua in vna sol notte era disfatto, e così il Vescouo, e Popolo giudicò esser voler del Santo, & risoluti fecero edificare vna Chisa nel luogo di Buona Madre di già insinuato dalli Giouenchi che tirarno il S. Corpo, lasciando per al hora detto Corpo in quel luogo dell'Anno 412. Compita la Chiesa nel luogo di Buona Madre Monsig. Vgone Vescouo al hora d'Asisi dell'Anno 1050. fece trasportare il detto Corpo nella detta Chiesa, & iui in nobil Tomba fù collocato. Mà vedendo detto Monsig. Vgone la moltiplicità de Miracoli, che giornalmente operaua il Glorioso Pastore, & il grandissimo

Pietro Damiano nel suo sermone.

con-

concorso de Popoli, e che la Chiesa si rendeua angusta, cresse in detto luogo vn sontuoso Tempio. Mà molti anni andati, e resa occulta la memoria del Santo Corpo in sonno apparse al Sacerdote Guido il Vescouo e Pastore della Città Rosino dicendoli, sappi che il mio Corpo natante stà nell' Acque, e ciò per trè volte occorse;e così Guido ritrouato il cõfidente Canonico Teobaldo e suggeritoli il tutto, restò suppreso dal stupore, essendo che esso solo sapeua l'occultato Corpo, e così andarono à Monsignor Guido Secondi Romano Vescouo d'Asisi, e narratoli il successo diede fede il buon Prelato, e così zeloso del Santo Pastore dell' Anno 1212. alli 3. del mese di Agosto con sollennissima Processione, & assistenza degli Illustrissimi, e Reuerendissimi Vescoui Canonici al detto effetto dal Vescouo d' Asisi chiamati, con il Clero, il Magistrato, e Popolo tutto della Città fù translatato detto Glorioso Vescouo, e Martire Rosino, e collocato sotto il sudetto Altare Maggiore oue in honoreuole Cassa riposa. Fù nel Pontificato d'Innocenzo 3. e furono assistenti alla detta Translatione gl'infrascritti Vescoui cioè Monsignor Guido Secondi Romano Vescouo d' Asisi. Monsig. Egidio Vescouo di Foligno. Monsignor Benedetto Vescouo di Spoleto. Monsignor Beato Villano Vescouo di Gubbio. Monsignor Bonifatio Vescouo di Todi, &

lett. della Trãslatione.nell'offitio.

 Mon-

Monsignor Vgone Vescouo di Nocera.

La cui festa con ogni sollennità si celebra alli vndeci del mese di Agosto, essendo che detto giorno il Glorioso Vescouo, e Martire Rosino cō vna grandissima Mole al collo fù precipitato nell' Onde del sudetto fiume Chiasio.

Alla custodia di questa Catedrale con vigilante cura offitia vn nobil numero de Serui di Christo, il Reuerendissimo Capitolo d'vn Reuerendissimo Priori, e dodici Serenissimi Canonici con molti Benefitiati Perpetui, & Ammouibili, & Clero, tutti intenti al Diuino ossequio di quella.

La detta Chiesa, & Altare fù consacrata da Papa Gregorio Nono, si come appare in vn Marmo conseruato nell' Archiuio della detta Cathedrale, nel quale sono notate queste Parole *Anno Domini 1228. Inditione prima Tertio Idus Iunij facta est consecratio huius Ecclesiæ, & Altaris à Papa Gregorio Nono. Qui hic colitur iacent inferius.*

Alla Prospetiua della cui Chiesa vi è vn bellissimo Frontespitio all' antica con vn grandissimo Campanile.

Hà vna grādissima Cuppola coperta tutta di Piombo.

Hà vn bellissimo Choro di Noce di bellissimo intaglio scolpito di diuersi Animali, fiori, e frutti, &c.

Il corpo di San Rosino d' Arce Chierico

Mar-

Martire, che per dire la verità patì il Martirio, ritrouandoseli in bocca vn Candido Giglio con questa Parola *Veritas*; il quale era stato in vna Chiesiola lontana dalla Città vn miglio in circa per lo spatio d' Anni 300. fù translatato alla detta Catedrale nel tempo della felice memoria di Monsig. Gio: Battista Brugnatelli da Bibiena Vescouo d'Asisi con sollenne Processione alli 28. del mese di Settembre l' anno 1586. & collocato sotto l'Altare à suo honore fatto nel Corno dell'Euangelio al detto Altare Maggiore la cui festa si celebra alli 19. del mese di Agosto, e miracoloso per le febri.

Registro in Cãcellaria Episcopale. Vita di detto Santo del Canonico Egidij.

Il Corpo di S. Vitale Tersiario di S. Francesco Eremita, quale morì alli 31. del mese di maggio l'Anno 1370. fù sepolto in honoreuol Tomba fuori della Citta in vna Chiesa chiamata S. Maria delle Viole hora Parrochiale, lontano dalla Città due miglia, fù traslatato alla detta Catedrale nel tempo del detto Monsignor Gio: Battista Brugnatelli con sollenne Processione alli 22. del mese di Settembre l' Anno 1586. e collocato sotto l'Altare à suo honore eretto nel Corno dell'Epistola all'Altare Maggiore la cui festa si celebra alli 31. del mese di Maggio con grandissimo concorso, è miracoloso per la Rottura.

Registro in Cãcell. Episcop. Vita di detto Santo del Canonico Egidij.

VI è il Sacro Fonte Battismale doue fù Battezzato S. Francesco alli 10. del mese di

Pietro Alua nella

sue con-fraternità Barezzo nella vita di detto Santo.

Antica memoria.

Ottobre l'Anno 1182. con l'assistenza dell'Angelo in forma di Pellegrino. Chi è battezzato in questo Fonte non patisce di lepra. Il quale Fonte dall'Eminentissimo Rondinini Vescouo è stato fatto ornare nel presente stato, non però toccato il sacro Fonte & aggiunte queste parole. *Quisquis ades sacrum venerare fontem, quem Diuus Franciscus ex eius aqua renatus, gratia curationum decorauit.*

Alberto Granzi Alburgense. fol. 17.

Autentiche con Inuentio in Cancellaria Episcop.

Fù anco nel detto Sacro Fonte battezzato Federico Secondo Imperatore, il quale nacque nella Serafica Città d'Asisi. Reliquiario della detta Conferua.

Vn Tabernacolo d'Argento con vn Pezzo del Legno della Santissima Croce di N. Sig. della Colonna oue fù Flagellato, e Coronato di Spine N. S.

Della Veste, della Pietra del Santissimo Sepolcro Della Mensa, della Pietra oue lasciò li trè Apostoli dicendoli orate, &c. e della Pietra del Presepio di N. S.

Della Pietra oue l'Angelo cantò *Gloria in altissimis Deo*.

Della Bindella della Beatissima Vergine.

Dalla Porta della Casa della Beatissima Vergine.

Della Cera quale diuenne Pietra.

Della Pietra oue N. S. predicò nel Monte.

Della Porta Aurea.

Vn Osso, & vn Dente di S. Gio: Battista.

Della

Della Pietra oue cantò la Messa S. Giouanni Euangelista.

Vn Dente di S. Rofino Vescouo, e Mart.

Della Testa, e del Cilitio di San Pietro Apostolo.

Della Testa di S. Paolo Apostolo.

Della Testa di S. Lorenzo Diacono, Mart.

Della Testa di S. Sebastiano Mart.

Della Testa di S. Tomasso Apostolo.

Della Testa di S. Giacomo Apostolo.

Reliquie de S. S. Pietro, e Paolo Apost.

Vn Osso di S. Marco Euangelista.

Vn Osso di S. Matthia Apostolo.

Vn Osso di S. Andrea Apostolo.

Della Pelle di S. Bartolomeo Apostolo.

L'Acqua della Probatica Piscina.

Delli Capelli, e Tonica di S. Francesco.

Del Velo di S. Chiara Vergine.

Della Ripa del Fiume Giordano.

Del Habito di S. Bernardino da Siena.

Reliquie di S. Donato Vescouo, e Mart.

Vn Osso di S. Cipriano Vescouo, e Mart.

Vn Osso di S. Mauro Abbate.

Dell'Ossa di S. Dionisio, & Agabito Mart.

Reliquie di S. Elena madre di Costantino Imperatore.

Delle Pietre con le quali fù Lapidato San Stefano.

Del Liquore del Corpo di S. Catarina V. e Martire.

Della Testa di S. Crisanto Martire.

Della Testa di S. Basilio Martire.
Della Tonica del B. Egidio Terzo Compagno di S. Francesco.
Del Pãno oue riposò il Corpo di S. Chiara.
Del Albero della Verga di Mosè.
Vn Osso di S. Maria Madalena.
Dell'Ossa di S. Agostino, e di S. Cromãtio.
Reliquie di S. Orsola Verg. e Mart.
Reliquie dell' Vndeci mila Verg.
Vn Dente dell'Vndeci mila Verg.
Del Cappuccio di S. Francesco di Paola.
Vn Osso di S. Roccho Confessore.
Reliquie di S. Anatolia Verg. e Mart.
Due Ossi di S. Cruciano Martire.
Reliquie diuersi delli Cinque Primi Cõpagni di S. Francesco.
Dell'Ossa di S. Lucia Verg. e Martire.
Dell' Ossa di S. Agata Verg. e Martire.
Vn Osso, & altri Reliquie di San Giusto Martire.
Vn Osso di S. Biagio Vescouo, e Mart.
Reliquie di S. Marcello Papa, e Mart.
Reliquie di S. Damiano Martire.
Delli Capelli di S. Seuerino Vesc. e Mart.
Reliquie di S. Venanzo, e di S. Chrisanto Martire.
Reliquie di S. Marcellino Vesc. e Mart.
Reliquie delli 40. Martiri.
Reliquie de S.S. Simone, e Giuda Apost.
Reliquie di S. Appollinare Martire.
Reliquie di S. Pudentiana Vergine.

Reli-

Reliquie di S. Longino.
Del Habito di S. Chiara Vergine.
Dell'Habito del B. Antonio da Stroncone.
Del Panno del B. Giacomo dalla Marca.
Dell'Ossa di S. Giosuè.
Altri Diuersi Reliquie senza Nomi.

La Pietra nella quale s'ingenocchiò l'Angelo in forma di Pellegrino mentre fù Battezzato S. Francesco; nella quale restò impresso il suo Ginocchio.

F. Saluatore Vitale nell' Hist. Sacra.

Nel Horto della detta Catedrale contiguo sotto la Stanza chiamata del Capitolo, e il Tugurio, ò Cappanna doue S. Francesco si ritiraua quando veniua alla Città per Predicare, & oue vn giorno di Sabbato venuto per Predicare la Mattina della Domenica, alla mezza notte fù traspottato in vn Carro di fuoco alla Chiesiola del Riuo Torto, oue erano li suoi Compagni, &c. come si dirà al suo luogo del Riuo Torto, &c.

Croniche l. 1. c. 14.

F. Saluatore Vitale nell' Hist. Sacra.

Il Marauiglioso, e Sacro Tempio del Serafico Padre S. Francesco.

Tre Superbissime Chiese sono, vna sopra dell' Altra.

LA Prima di sopra è consecrata alla Beatissima Vergine, & à S. S. Apostoli di mirabile fattura in forma di Croce di Pietre

Bian-

TAVOLA.

AT. IE-

IESVS, MARIA FRANCISCVS.

LA Prima, e Principale Chiesa capo, e Catedrale della Serafica Città d' Asisi è Santo Rofino, della quale è Vigilantissimo Pastore l'Eminentissimo, e Reuerendissimo Signore Cardinale Paolo Emilio Rondinini di Santa Maria in Cosmedin della S. R. C. Diacono.

DOVE RIPOSANO.

Il Corpo di S. Rofino Vescouo, & Mart. Primo Patrone sotto l'Altare Maggiore, sopra il quale è vna bellissima Tribuna sostenuta da quattro Colonne benissimo ornata. Il quale Corpo dopò essere stato sotto l' Acque del fiume Chiasio vicino al Castello di Costano Territorio d' Asisi lontano dalla Città 4. miglia in circa. Dell'Anno 240. che riceuè il Martirio fino all' Anno 412. si mostrò ad vn Bifolco, che di là passaua, come

Italia Sacra.

 Lam-

Lampade ardenti per lo splendore, sino à tre fiate: Di ciò marauigliato il Bifolco, giudicò, dal Santo inspirato, il tutto notificare al Vescouo della Città, si come fece.

lett. della Dedicatione della Chisa.

Repieno di zelo il buon Prelato, e sentito il tutto con maturo pensiero si mosse con il Clero, e Popolo tutto per andare al luogo dal Bifolco insegnato, & ritrouato il S. Corpo con la Mole al Collo, Processionalmente fù portato alla Città con allegrezza, e giubilo infinito in vna Chiesola al Colle vicino alla Rocca chiamata S. Rofino piccolino al presente Confraternità de Laici, e per al hora iui in nobile Vrna posato. E volendo il Popolo dar principio ad edificare vna capace Chiesa mai possibil fù poterla mandare al fine, essendo che quel tutto in vna settimana si edificaua in vna sol notte era disfatto, e così il Vescouo, e Popolo giudicò esser voler del Santo, & risoluti fecero edificare vna Chisa nel luogo di Buona Madre di già insinuato dalli Giouenchi che tirarno il S. Corpo, lasciando per al hora detto Corpo in quel luogo dell'Anno 412. Compita la Chiesa nel luogo di Buona Madre Monsig. Vgone Vescouo al hora d'Asisi dell'Anno 1050. fece trasportare il detto Corpo nella detta Chiesa, & iui in nobil Tomba fù collocato. Mà vedendo detto Monsig. Vgone la moltiplicità de Miracoli, che giornalmente operaua il Glorioso Pastore, & il grandissimo con-

Pietro Damiano nel suo sermone.

concorso de Popoli, e che la Chiesa si rendeua angusta, eresse in detto luogo vn sontuoso Tempio. Mà molti anni andati, e resa occulta la memoria del Santo Corpo in sonno apparse al Sacerdote Guido il Vescouo e Pastore della Città Rofino dicendoli, sappi che il mio Corpo natante stà nell' Acque, e ciò per trè volte occorse; e così Guido ritrouato il cõfidente Canonico Teobaldo e suggeritoli il tutto, restò suppreso dal stupore, essendo che esso solo sapeua l'occultato Cor. po, e così andarono à Monsignor Guido Secondi Romano Vescouo d'Asisi, e narratoli il successo diede fede il buon Prelato, e così zeloso del Santo Pastore dell' Anno 1212. alli 3. del mese di Agosto con sollennissima Processione, & assistenza degli Illustrissimi, e Reuerendissimi Vescoui Canonici al detto effetto dal Vescouo d' Asisi chiamati, con il Clero, il Magistrato, e Popolo tutto della Città fù translatato detto Glorioso Vescouo, e Martire Rofino, e collocato sotto il sudetto Altare Maggiore oue in honoreuole Cassa riposa. Fù nel Pontificato d'Innocenzo 3. e furono assistenti alla detta Translatione gl'infrascritti Vescoui cioè Monsignor Guido Secondi Romano Vescouo d' Asisi. Monsig. Egidio Vescouo di Foligno. Monsignor Benedetto Vescouo di Spoleto. Monsignor Beato Villano Vescouo di Gubbio. Monsignor Bonifatio Vescouo di Todi, &

lett. della Trãslatione.nell'of. fitio.

A 2 Mon-

Monsignor Vgone Vescouo di Nocera.

La cui festa con ogni sollennità si celebra alli vndeci del mese di Agosto, essendo che detto giorno il Glorioso Vescouo, e Martire Rosino cō vna grandissima Mole al collo fù precipitato nell' Onde del sudetto fiume Chiasio.

Alla custodia di questa Catedrale con vigilante cura offitia vn nobil numero de Serui di Christo, il Reuerendissimo Capitolo d'vn Reuerendissimo Priori, e dodici Serenissimi Canonici con molti Benefitiati Perpetui, & Ammouibili, & Clero, tutti intenti al Diuino ossequio di quella.

La detta Chiesa, & Altare fù consacrata da Papa Gregorio Nono, si come appare in vn Marmo conseruato nell' Archiuio della detta Cathedrale, nel quale sono notate queste Parole *Anno Domini 1228. Inditione prima Tertio Idus Iunij facta est consecratio huius Ecclesiæ, & Altaris à Papa Gregorio Nono. Qui hic colitur iacent inferius.*

Alla Prospetiua della cui Chiesa vi è vn bellissimo Frontespitio all' antica con vn grandissimo Campanile.

Hà vna grādissima Cuppola coperta tutta di Piombo.

Hà vn bellissimo Choro di Noce di bellissimo intaglio scolpito di diuersi Animali, fiori, e frutti, &c.

Il corpo di San Rosino d' Arce Chierico

Martire, che per dire la verità patì il Martirio, ritrouandoseli in bocca vn Candido Giglio con questa Parola *Veritas*; il quale era stato in vna Chiesiola lontana dalla Città vn miglio in circa per lo spatio d'Anni 300. fù translatato alla detta Catedrale nel tempo della felice memoria di Monsig. Gio: Battista Brugnatelli da Bibiena Vescouo d'Asisi con sollenne Processione alli 28. del mese di Settembre l'anno 1586. & collocato sotto l'Altare à suo honore fatto nel Corno dell'Euangelio al detto Altare Maggiore la cui festa si celebra alli 19. del mese di Agosto, e miracoloso per le febri.

Registro in Cãcellaria Episcopale. Vita di detto Santo del Canonico Egidij.

Il Corpo di S. Vitale Tersiario di S. Francesco Eremita, quale morì alli 31. del mese di maggio l'Anno 1370. fù sepolto in honoreuol Tomba fuori della Città in vna Chiesa chiamata S. Maria delle Viole hora Parrochiale, lontano dalla Città due miglia, fù traslatato alla detta Catedrale nel tempo del detto Monsignor Gio: Battista Brugnatelli con sollenne Processione alli 22. del mese di Settembre l'Anno 1586. e collocato sotto l'Altare à suo honore eretto nel Corno dell'Epistola all'Altare Maggiore la cui festa si celebra alli 31. del mese di Maggio con grandissimo concorso, è miracoloso per la Rottura.

Registro in Cãcell. Episcop. Vita di detto Santo del Canonico Egidij.

VI è il Sacro Fonte Battismale doue fù Battezzato S. Francesco alli 10. del mese di

Pietro Alua nella

Ottobre l'Anno 1182. con l'assistenza dell'-Angelo in forma di Pellegrino. Chi è battezzato in questo Fonte non patisce di lepra. Il quale Fonte dall'Eminentissimo Rondinini Vescouo è stato fatto ornare nel presente stato, non però toccato il sacro Fonte & aggiunte queste parole. *Quisquis ades sacrum venerare fontem, quem Diuus Franciscus ex eius aqua renatus, gratia curationum decorauit.*

sue confraternità Barezzo nella vita di detto Santo. Antica memoria.

Fù anco nel detto Sacro Fonte battezzato Federico Secondo Imperatore, il quale nacque nella Serafica Città d'Asisi. Reliquiario della detta Conserua.

Alberto Granzi Alburgense. fol. 17. Autētiche con Inuētio in Cācellaria Episcop.

Vn Tabernacolod'Argento con vn Pezzo del Legno della Santissima Croce di N. Sig. della Colonna oue fù Flagellato, e Coronato di Spine N. S.

Della Veste, della Pietra del Santissimo Sepolcro Della Mensa, della Pietra oue lasciò li trè Apostoli dicendoli orate, &c. e della Pietra del Presepio di N. S.

Della Pietra oue l'Angelo cantò *Gloria in altissimis Deo.*

Della Bindella della Beatissima Vergine.

Dalla Porta della Casa della Beatissima Vergine.

Della Cera quale diuenne Pietra.

Della Pietra oue N.S. predicò nel Monte.

Della Porta Aurea.

Vn Osso, & vn Dente di S. Gio: Battista.

Della

Della Pietra oue cantò la Messa S. Giouanni Euangelista.

Vn Dente di S. Rofino Vescouo, e Mart.

Della Testa, e del Cilitio di San Pietro Apostolo.

Della Testa di S. Paolo Apostolo.

Della Testa di S. Lorenzo Diacono, Mart.

Della Testa di S. Sebastiano Mart.

Della Testa di S. Tomasso Apostolo.

Della Testa di S. Giacomo Apostolo.

Reliquie de S. S. Pietro, e Paolo Apost.

Vn Osso di S. Marco Euangelista.

Vn Osso di S. Matthia Apostolo.

Vn Osso di S. Andrea Apostolo.

Della Pelle di S. Bartolomeo Apostolo.

L'Acqua della Probatica Piscina.

Delli Capelli, e Tonica di S. Francesco.

Del Velo di S. Chiara Vergine.

Della Ripa del Fiume Giordano.

Del Habito di S. Bernardino da Siena.

Reliquie di S. Donato Vescouo, e Mart.

Vn Osso di S. Cipriano Vescouo, e Mart.

Vn Osso di S. Mauro Abbate.

Dell'Ossa di S. Dionisio, & Agabito Mart.

Reliquie di S. Elena madre di Costantino Imperatore.

Delle Pietre con le quali fù Lapidato San Stefano.

Del Liquore del Corpo di S. Catarina V. e Martire.

Della Testa di S. Crisanto Martire.

Reliquie di S. Longino.
Del Habito di S. Chiara Vergine.
Dell'Habito del B. Antonio da Stroncone.
Del Panno del B. Giacomo dalla Marca.
Dell'Ossa di S. Giosuè.
Altri Diuersi Reliquie senza Nomi.

La Pietra nella quale s'ingenocchiò l'Angelo in forma di Pellegrino mentre fù Battezzato S. Francesco; nella quale restò impresso il suo Ginocchio.

F. Saluatore Vitale nell' Hist. Sacra.

Nel Horto della detta Catedrale contiguo sotto la Stanza chiamata del Capitolo, e il Tugurio, ò Cappanna doue S. Francesco si ritiraua quando veniua alla Città per Predicare, & oue vn giorno di Sabbato venuto per Predicare la Mattina della Domenica, alla mezza notte fù traspottato in vn Carro di fuoco alla Chiesiola del Riuo Torto, oue erano li suoi Compagni, &c. come si dirà al suo luogo del Riuo Torto, &c.

Croniche l. 1. c. 14.

F. Saluatore Vitale nell' Hist. Sacra.

Il Marauiglioso, e Sacro Tempio del Serafico Padre S. Francesco.

Tre Superbissime Chiese sono, vna sopra dell' Altra.

LA Prima di sopra è consecrata alla Beatissima Vergine, & à S. S. Apostoli di mirabile fattura in forma di Croce di Pietre Bian-

-ole. *Gregorius IX. V.S.C.A.* le quali voglio-
no dire. *Viri. Serafici. Catholici. Apostolici.*

Barezzo carte 310. nella vita di detto S.

EPITAPHIUM.

*FRancisci Romani, celsa humilitate conspi-
cui, Christiani Orbis fulgimenti,
Ecclesiæ Reparatoris; Corpori, nec viuenti;
Nec mortui, Christi Crucifixi Clauorum,
Plagarumque insignibus admirando:
Papa noue Prolis fetura letissimus,
Lacrimans, & exultans Iussu Manu,
Manificentia posuit Anno Domini 1228.
Decimo Sexto Kalendas Augusti.
Ante obitum Mortuus,
Post Obitum Viuus.*

Questo Epitafio è scritto in vn Marmo, e Papa Gregorio Nono, quando consacrò la detta Cappelletta, lo fece ponere auanti l' Altare oue stà eleuato impiedi quasi viuo il Serafico Padre S. Francesco con gl' occhi aperti verso il Cielo in atto di orare, con le Mani nelle Maniche, hà le Sac. Piaghe nelle Mani, e Piedi con il Sangue quasi fresco, e con li Chiodi di Carne, la Sacra Piaga al Costato vermiglia come vna Rosa con il Sangue come di sopra.

Croniche lib. 2. c. elt.

L'Anno 1226. alli 4. del mese di Ottobre in giorno di Sabbato S. Francesco rese la sua Anima à Dio nel Conuento di S. Maria degli Angeli detta la Portiuncula, d'età d'Anni 45. & dopò la sua conuersione Anni 20.

Croniche lib. 2. c. 70. Barezzo nella vita di det. S.

Papa Gregorio Nono di sue proprie man benedisse la prima Pietra fondamentale, e l mese per le sopradette Chiese con grandissi ma deuotione, e con infinito concorso d Popolo, l'Anno 1228. alli 16. del mese d Luglio in giorno di Domenica alla presenza della Corte Romana.

Croniche l. 2. c. 74.

Papa Gregorio Nono Canonizzò S. Francesco in Asisi nella Chiesa di S. Giorgio l'Anno 1228. il detto giorno 16. del mese di Luglio in giorno di Domenica vn anno, & noue mesi, e mezzo dopò la morte del detto Santo alla presenza di tutta la Corte Romana, & d'infinità de Popoli con grandissima Sollennità, Giubilo.

Croniche l. 2. c. 74.

La Translatione del detto Sacro Corpo dalla Chiesa di S. Giorgio alla prefata di sopra fù l'anno 1230. Raddunatosi tutti, li frati Minori per fare il Capitolo Generale in Asisi alli 25. del mese di Maggio Vigil. della Pentecoste transflatarono detto Sacro Corpo con solennissima Pompa con l'interuento delli s. s. Ambasciatori mandati da Sua Santità à tale funtione, e fù collocato nella detta Cappeletta sotto il detto Altare Maggiore, e vi furono poste queste Parole. *Sub isto Altare requiescit Corpus Beati Francisci fundatoris Ordinis fratrum Minorum Sacris Stimmatibus diuinitus insignitum.*

Croniche l. 2. c. 75.

Sotto il detto Altare Maggiore quale è di finissimo Marmo sopra molte colonnette di

Marmo

Marmo in vna delle quali, quelle è concaua, vi è vn Ampolla di Cristallo con vna Costa del Precursore Gio: Battista, messa da Papa Innocentio IV. con le proprie mani quando consacrò le dette due Chiese superiori, & anco il Sac. Conuento nel quale anco pose vn Braccio di S. Gerontio Martire.

Autentica nel Sacro Conu.

Dal Patre F. Elia Generale dell' ordine de minori lasciato da S. Francesc. furono messi nella detta Cappelletta con il Patre S. Franc. in vn Sepolcro di Bronzo l' Anno 1230. gli infrascritti Padri di Santissima vita tutti d' Asisi, & Compagni del S. Padre, cioè Il B. F. Simeone, Il B. F. Leonardo, Il B. F. Illuminato, Il B. F. Martino, Il B. F. Giouanni del Sig. Morico, Il B. F. Soldato & Il B. Fra Francesco Cocci tutti sono intiegri.

Autentica nel Sacro Conu.

Anco l' Anno 1270. fù messo nel detto luogo il B. F. Egidio Capocci d' Asisi nobile della Città, e di Santissima vita, e costumi.

Anco riposa nella detta Cappelletta con il S. Padre vn S. Corpo intiero vestito del Habito di S. Domenico.

Barezzo nella vita del detto S. c. 265. fol. 448.

Alla Capp. di S. Gio: Euangelista al presente de s.s. Reliquij sotto l'Altare riposano 4. S. Corpi delli Primi Cõpagni di S. Franc. cioè del B.F. Leone da Viterbo, del B.F. Masseo Marignani d'Asisi, del B. F. Angelo da Rieti, e del B. F. Rosino Sciffi d' Asisi Caualiero, & Parẽte di S. Chiara, il detto Altare è al Corno dell'Euangelico all' Altare Mag.

Autentica nel Sacro Conu.

Alla

Alla Cappella della Santiſs. Concettione della Beatiſſima Vergine eretta da Papa Siſto IV. auanti l'Altare riposano Sei Santi Corpi delli Primi Compagni di S. Franceſco cioè del B. F. Bernardo Quintaualle d'Asiſi del B.F. Siluestro Sciſſi Parente di S. Chiara. del B. Eletto di Asiſi, del B. F. Guglielmo d'Angliá, del B. F. Valentino da Narni, e del B. F. Guidone da Siena, il detto Altare è al Corno dell'Epiſtola all'Altare Maggiore.

Autentica nel Sac. Conu..

Anco ſono ſepolti auanti alla detta Cappella li Corpi di Monſignor Vrbano Veſc. Nepote di Papa Siſto IV. di F. Andrea Egidij di Asiſi Veſcouo della detta Città, e dell' Eccellentiſſimo Sig.Bartolo Parente di Papa Siſto IV.

Nella Cappella dell' Illuſtriſſimi Sig. Orſini Romani di S. Niuolo, e di S. Orſola ſono ſepolti li Corpi dell'Eminentiſſimo Sig.Cardinale Napoleone Orſino Nepote di Papa Niuola IV. & del B. F. Giouanni d'Anglia.

Nella Cappella di S. Bonauentura ſono ſepolti li Corpi dell'Eminentiſſimo Sig. Cardinale Pietro Damiano Veſcouo Sabineſe di Monſig. F. Teobaldo Veſc. d'Asiſi del B. F. Pagano da Faenza, e del Eminentiſſimo Sig. Cardinale Bentrãdo Franceſe Veſc. d'Asiſi.

Nella Cappella di S. Valentino dell' Illuſtriſſima Caſa Fiume d'Asiſi Conti di Sterpeto ſono ſepolti li Corpi del Beato Fra Valentino, e dell' Eminentiſſimo Signor Cardinale

dinale

dinale, Beato Vgo da Burgogna F. Min.

Nella Cappella di S. Antonio di Padoua stà sepolto il Corpo di Monsig. Tegrimo Tegrimi da Lucca, Patriarcha di Gierusalemme, e Vesc. d'Asisi, il quale morì alli 12. del mese di Marzo l' Anno 1641. è fù con suntuosa Pompa portato à S. Fràcesco, e Sepolto li 14. del detto mese, nel detto luogo, sopra il Sepolcro è il suo Arme con l'infrascritta descrittione. D. O. M. *Tegrimo Tegrimio Nobili Lucenti Episcopo Assisinato, Patriarchæ Hyerosolimitano, viro vt presentis humanitatis, ita Candoris antiqui, ac prudentiæ omnium temporum; quem Vrbanus Octauus P. M. priuato quodam sibi carum post Principis multis Aulæ muneribus ad lectum, & cum laude, ac fide perfunctum, vbique beneuolentia atq; iudicio suo dignum inuenit. Obijt Anno salutis 1641. Ætatis suæ 73. Ioannes Tegrimius Fratris filius Serenissimo Ferdinando Etrariæ Duce annuente Patruo optimo benemeritissimo posuit.*

Nella Cappella di s. Stefano stà sepolto il Corpo dell'Eminentissimo Signore Cardinal Gentile di Montefiore, che morì in Nauignone, e lasciò esser portato in s. Francesco d'Asisi.

Nella Cappella di s. Catarina Vergine, e Mart. hora del Santissimo Crocifisso stà sepolto il Corpo dell'Eminentissimo sig. Cardinale Egidio Albernozzo spagnuolo, Arciues-

ciuescouo di Toledo, chiamato il Cardinale di S. Clemente, fù Legato di Perugia, & Vmbria, fù Vescouo Sabinese, e fece edificare questa Cappella, Morì in Viterbo l'Anno 1360. e fù trasportato in questa Chiesa da lui ordinato in sua vita, vi appare la sua Effigie dipinta: fece molte vtilità al Sac. Conuento di spese, e gli lasciò molti doni, e superlettili.

Nella Cappella di S. Antonio Abbate sono sepolti li Corpi del Serenissimo Blasquo di fermando da Beluiso Spagnuolo Duca di Spoleto, e di Garzia suo figliuolo, & di Sancia Duchessa sua Consorte, & di altri suoi Baroni vccisi per liberare la Patria dalle loro tirannie: La detta Cappella è fatta dalla Città di Spoleto.

Auante è sepolto Monsig. Francesco Sperelli Gentilhomo d'Asisi Vescouo di S. Seuerino.

Nel Nobile Deposito fatto di Pietre Colombine è sepolto il Corpo della Serenissima Eucobea Regina di Cipro, la quale morì in Ancona, e lasciò esser portata in S. Francesco d'Asisi.

Vicino è sepolto il Corpo di Monsignore Carlo de Nepis Nobilissimo Gentilhomo d'Asisi Vescouo di essa Città.

Il Nobile Deposito all'entrare è della nobile Casa Cerchi Senese.

Sopra il quale è vn Grandissimo Vaso di

Porfido

Porfido portato dalla retroſcritta Sereniſſima D. Eucobea Regina di Cipro pieno di Smalto Azurro Oltramarino, e con il quale furono dipinte le ſudette Chieſe.

Vicino è ſepolto il Corpo di Monſignore Vgolino Abbate di S. Pietro, e Veſcouo di Perugia.

Nella Cappella di S. Martino è Sepolto il Corpo dell'Eccellentiſſimo Duca Sigiſmondo Carlo Raggiuil, Duca d'Olica, e Nieſuios, Caualiero di Malta, Prencipe del Sac. Romano Impero, Conte in Miſzidouice, Palatino di Horrogrado, e Comendatore di Poſſonia, morì in Aſiſi li 7. del meſe di Nouembre l'Anno 1642.

Sotto il Pulpito è ſepolto il Corpo della Beata Suora Giacoma di Setteſoli Nobile Romana di Caſa Hormanni, Moglie di Gratiano Frangipani Signore di Marino, e di Ninfa, la quale ſi ritrouò alla morte di San Franceſco da lui auuiſata, oue ſono queſte Parole. *Hic requieſcit Beata Iacoba Nobiliſq; Romana*, Morì l'Anno 1239. alli 8. del meſe di Ottobre.

Croniche l. 2. c. 67.

Ancora è ſepolto il Corpo dell' Eccellentiſſimo Sig. Giouanni Gratiano Frangipani Senatore Romano.

Ancora è ſepolto il Corpo di Don Giouanne Brenza, il quale fù Imperatore di Coſtantinopoli, & Rè di Gieruſalemme, e Frate Minore.

Nella Cappella di S. Gio: Battista oue al presente è il Santissimo Nome di Giesù pure dell' Illustrissima Casa Orsini Romana è sepolto il Corpo del Sig. D. Giouanni Orsini fratello dell' Eminentissimo Sig. Cardinale Napoleone Orsini.

Auanti l' Altare delli S.S. Reliquij è sepolto il Corpo della Sereniss. Infanta Maria di Sauoia messoui alli 12. del mese di Giugno l' Anno 1663. di Roma portato doue morì, sopra il quale di nobilissime Pietre di Porfido è fatto il Deposito con l'infrascritta descrittione.

Maria Caroli Emanuelis Sabaudiæ Ducis, & Catharinæ Hispaniarum Infantis filia, Sancti Francisci Tertium Ordinem, veste, moribus, virtutibus professa, vitæ asperitate, continentia, conuertendi Hereticos studio, sacris Peregrinationibus, alendis Pauperibus, Templis ornandis, magnam Sanctimoniæ famam consecuta, obijt Romæ Anno Domini 1656. Ætatis 62. atque hic vbi sepulchri locum sibi elegit, condita est.

NEL RELIQVIARIO IN CHIESA SONO.

Papa Nicolò IV. donò vna Cassetta d' Argento ornata di diuerse Pietre pretiose con le Reliquie delli Dodici S.S. Apostoli, & nella cima in vna Croce d' Argento è 'l Legno della Santissima Croce di Nostro Sig.

Papa Leone III. e Papa Nicolò IV. quando

do vennero à vedere il Sac. Corpo di S. Francesco portarono vn Tabernacolo d'Argento con vna Crocetta del Santissimo Legno della Croce di Nostro Signore con vn Crocifisso d'oro la quale resuscitò vn morto in S. Francesco.

S. Lodouico Rè di Francia mandò vn Tabernacolo d'oro ornato de Rubini con vna Spina della Corona di N. Sig.

Vn Tabernacolo d'Argento con la Veste inconsutile di N. Sig. fatta dalla Beatissima Vergine.

Vn Tabernacolo d'Argento con vn Pezzo di Panno, oue cascò il Sangue di N. Sig. al tempo della sua Passione.

Santo Bonauentura Cardinale mentre fù Generale mandò della Tauola oue N. Sig. fece l'vltima Cena con li suoi Discepoli.

Della Tauola oue Nostro Sig. mutò l'Acqua in Vino in Canagalilea.

Della Pietra del Santissimo Sepolcro di Nostro Signore.

La Regina Giouanna di Francia mandò Della Corda con la quale fù ligato Nostro Signore alla Colonna.

Della Colonna oue fù Flagellato.

Vna Custodia d'Argento con la Porpora con la quale fù vestito Nostro Sig. in Casa di Pilato.

Della Canna, e della Spogna con la quale fù dato à beuere à N. Sig. Aceto, & Fiele.

Della Pietra del Tugurio oue Nostro Sig. si ritiraua mentre digiunò nel Deserto 40. giorni.

La Punta di vn Chiodo cò il quale fù Crocifisso Nostro Signore.

Della Pietra oue Nostro Sig. fece Oratione nel Horto.

Del Presepio oue Nacque N. Sig.

Della Pietra oue fù messa la S. Croce nel Monte Caluario.

Papa Sisto IV. portò doi Quadri con l'Imagine della Santissima Vergine dipinti da S. Luca Euangelista.

Vn Vaso di Christallo con il Latte della Santissima Vergine.

Vn Tabernacolo d'Argento con li Capelli, Cingolo, Veste, & altre reliquie della Santissima Vergine.

Vna Custodia d'Argento con vn Dito di S. Pietro Apostolo, vn Dito di S. Paolo Apostolo, & vn dito di S. Andrea Apostolo.

Papa Nicolò IV. donò vn Tabernacolo d'Argento con vn Pezzo della Pelle di S. Bartolomeo Apostolo.

Vna Cassetta d'Argento ornata de Rubini con l'Ossa di S. Matteo Apostolo, della Stola di S. Giacomo Apostolo, e delle Reliquie di tutti gl'Apostoli.

Reliquie di S. Gio: Battista Precursore.

Dell'Ossa, e delli Carboni con li quali fù abbrugiato S. Lorenzo Diacono Martire.

Reli-

Reliquie di S. Lucia Vergine, e Martire.

Vn Tabernacolo d' Argento con le Reliquie di S. Maria Madalena.

Reliquie di S. Cecilia, e di S. Agata V. M.

Vn Tabernacolo d' Argento con le Reliquie de S. S. Innocenti, di S. Sebastiano, e di S. Appollinare Mar.

Reliquie di s.s. Giouanne, e Paolo Mart.

Vn dito di S. Biagio Vescouo, e Mart.

Vn dente di S. Biagio Vescouo, e Mart.

Reliquie di s.s. Cosmo, e Damiano, e di S. Agabito Martire.

Delle Pietre con le quali fù lapidato S. Stefano Protomart.

Vn Braccio di S. Stanislao Vescouo di Cracouia Mart. il quale fù Canonizzato in questa Chiesa di S. Francesco da Papa Innocenzo IV. l'Anno 1253. li 15. del mese di Settembre come stà notato in vno Instromento in Carta Pergamena rogato da Frà Rainaldo d'ordine, e mandato del detto Pontefice nel quale anco sono notate 24. Antiche Famiglie della Serafica Città d'Asisi elette ad assistere alla detta Canonizzatione per ordine del detto Pontefice come sopra.

Delle Teste di S. Giorgio, e di S. Gorgonio Martire.

Vna Cassetta d' Hebano con la Testa di S. Gedeone Mart. & Due Teste delli suoi Compagni Mart.

Reliquie di S. Pietro, di S. Bernardo, di

Sant'Acursio, di S. Adiuto, e di S. Ottone Martiri Frati minori.

Cinque Teste delle Compagne di S. Orsola; e delli Capelli, e del Sangue delle medeme Verg. e Mart.

Reliquie di S. Ambrogio, di S. Nicolò Vesc. e di S. Bernardo Abbate.

Vna Custodia d'Argento con la Tonica e Cordone di S. Antonio di Padoua.

Vn Tabernacolo d'Argento con l'Ossa, e cō la Tonica di S. Lodouico Vesc. di Tolosa.

Delli Capelli, della Tonica, e del Cordone di S. Lodouico Rè di Francia.

Suora Bianca figliola del Rè di Nauarra mandò per voto le sudette Reliquie.

Reliquie di S. Bernardino da Siena.

Vn Offitiolo della Beatissima Vergine scritto da S. Bonauentura di proprie mani doue lui diceua l'offitio.

Dell'Ossa di S. Costo Mart.

Reliquie di S. Chiara Vergine.

Del Velo, delli Capelli della Beata Agnese sorella carnale di S. Chiara.

Reliquie di S. Elisabetta Vedoua.

Vna Cassetta d'Argento oue è la Testa, la Tonica, & il Cilicio del Beato Rofino primo Compagno di S. Francesco.

Dell'Ossa del Beato Egidio Terzo compagno di S. Francesco.

Quattro Tauole, e molte Cassette con quantità de Reliquie senza nomi.

NEL-

NELLA SACRESTIA SECRETA SONO.

Vn Tabernacolo d' Argento con alcune Pezze bagnate cō il Sangue delli Sacri Stimmati di S. Francesco.

Vna Statua d' Argento con li Capelli di S. Francesco.

Vna Statua d'Argento con la Corda quale portaua S. Francesco à Carne nuda.

Vna Custodia grande d'Argento con la Benedittione di San Francesco scritta di sue proprie mani in Carta Pergamena, e data al Beato Leone suo Confessore la quale è questa cioè.

Benedicat ✠ tibi Dominus, & custodiat te, ostendat faciem suam tibi, & misereatur tui, conuertat vultum suum ad te, & det tibi Pacem. S. Dominus bene✠dicat te N. F.

Qual benedittione si porta alle Processioni di tutto l' Anno per la Città, & al Santissimo Perdono di S. Maria degl' Angeli.

Vn Calicetto oue S. Francesco prendeua la Purificatione, donatoli dal Beato Pietro Abbate di S. Pietro di Perugia.

Vna Cassetta d'Argento con vn Aspro Cilicio di pelo di Camelo di S. Francesco.

Vna Stella d' Argento con vna Pezza di camoscio quale S. Francesco portaua alla Sacra Piaga del Costato, che S. Chiara gli la medicaua, con il Sangue, con l' impiastro, & impressione della Piaga, la quale con Sol-

lenne Processione si porta per la Città la festa delle Sacre Stimati alli 17. del mese di Settembre.

Vn Tabernacolo d' Argento con vn Pannetto di lino, con il quale San Francesco si asciugaua le lagrime piangendo la Passione di Nostro Signore.

Vn Corno d' Auorio adorno d' Argento con due Bacchette di legno, donato à San Francesco dal Soldano Rè di Babilonia quale sonato raddunaua il Popolo alla Predica, con le Bacchette battuto imponeua il Silentio, vi sono notate queste parole. *Cum ista Campana, S. Franciscus Populum ad Predicationem conuocabat, & cum istis baculis percutiendo silentium imponebat.*

Vna Cassetta d' Argento con due Scarpe di feltro portate à S. Francesco dopò riceuti li Sac. Stimati, dalla Beata Giacoma di Settesoli Romana.

Vna Cassetta d'Argento con doi Scarpini di Panno grosso fatti da S. Chiara à S. Francesco dopò riceuuti li Sac. Stimati.

Vna Cassetta grande d' Argento oue è la Tonica bianca fatta dalla Beata Giacoma di Settesoli Romana à S. Francesco da lui richiesta per carità, e la portò trè Anni, e diece mesi morto.

Dell' Vnghie delli Piedi di S. Francesco.

Vn Armario d' Argento oue si conserua l' Originale della Regola dell'Ordine minore,

te, confirmata da Papa Honorio Terzo, & scritta dal B. Leone Secretario, & Confessore di S. Francesco la quale cō molta riuerenza, e diuotione detto Santo la portaua nel Petto.

Il Messale, la Bibbia, il libro delli Euangelij, e dell'Epistole di S. Lodouico Vescouo di Tolosa.

Cinque Habiti delli Primi Compagni di S. Francesco.

Vn Topatio di gran valore.

Vna Tazza di Madre Perla ligata in argēto curiosa.

Vn' Agata Orientale, quale era di Papa Leone Terzo.

Vn' Aspersorio d'Argento dell' Acqua Santa di S. Lodouico Vescouo di Tolosa.

Vna mezza Tauola oue fù lauato il Sacro Corpo di S. Francesco.

Vna Crocetta di bellissima fattura di San Bonauentura Cardinale.

Vna Crocetta di S. Lodouico Vescouo di Tolosa.

Vn Panno macchiato di Sangue, il quale in gran copia vscì da vn Imagine dipinta nel muro delli Sac. Stimati di S. Francesco.

Vn Drappo rosso ricamato d'oro, oue fù inuolto il S. Corpo di S. Francesco portato dalla Beata Giacoma Settesoli.

Vna Lampada d'oro finita, & altre gioie pretiose, e supellettili inestimabili.

Sono

Sono tenuti le ſudette Reliquie ſotto quattro Chiaui vna la tiene il Molto Reuerendo Padre Cuſtode del Sac. Conuento. Due ne tengono doi Signori della Serafica Città, & vna il Padre Sacreſtano con ogni diligente cura.

Si conſerua il Santiſſimo Velo della Glorioſa Regina del Cielo Maria, il quale da lei fù filato, teſſuto, e portato in Teſta, e con il quale fù coperto il Santiſſimo Bambino Gieſù nel Preſepio. In vn belliſſimo Tabernacolo d'Argento orato fatto fare dalla Felice Memoria dell'Eminentiſſimo Sig. Card. Montalto. Tenuto con grandiſſima veneratione, honore, e cuſtodia in vn ſontuoſo Armario di Noce orato ſotto trè Chiaui delle quali vna ne tiene il Molto Reuerẽdo Padre Cuſtode ſudetto, & l'altre due doi Signori della Serafica Città.

In publico ſi moſtra due volte l'Anno: la prima la feſta della Santiſſima Annonciata di Maria li 25. Marzo, quando non ſia la ſettimana Santa, ch'alhora ſi moſtra il ſecondo giorno di Paſqua, portandoſi con ſollenne Proceſſione, & accompagnato dalle due Militie della Città, alla Santiſſima Madõna degl'Angeli doue con infinito concorſo ſi moſtra di dentro, e di fuori della Chieſa nel Poggetto ſopra la Porta Maggiore dopoi ſi riporta alla Città, & ſi moſtra nella Chieſa di S. Franceſco, pure con grandiſſimo Popolo.

La

La seconda si mostra il secondo giorno della Pentecoste nella Tribuna sopra la Porta della Chiesa di S. Francesco nella Piazza con Processione, & concorso infinito de Popoli conuicini.

Quale Santissimo Velo dell' Anno 1320. ouero come altri vogliono fusse dell' Anno 1330. fù donato al Sac. Conuento di S. Frãcesco dall'Illustrissimo Signor Tomasso Orsini Conte di Manopello, da lui acquistato nella Guerra di Terra Santa assieme con altre Reliquie portate pure al detto luogo, nel tempo, che era Custode del detto Sac. Conuento il Molto Reuerendo Padre F. Felippo Baciucci d'Asisi. Del quale dono se ne rogorono quattro Notarij cioè Sig. Nicola Lutio, S. Pietro di Sig. Pucciarello, Sig. Gio: Honofrio Lutio, e Sig. Angelo Lutio tutti d'Asisi il giorno 11. del di Marzo dell' Anno detto come notato vedesi nella Tabella delle Reliquie in S. Francesco.

Il giorno secondo della Sollenità della Pentecoste con Indulgentia Plenaria Perpetua in forma di Giubileo cõ ampla autorità alli R.R. Cõfessori in S. Francesco come per Breue di Papa Sisto IV. spedito l'Anno 1478. il giorno 2. del mese di Febraro, à tutti che visitarãno la detta Chiesa di S. Francesco dal secondo Vespro del primo giorno della Pentecoste, nel quale si fà vna sollẽne Processione per la Città dopò il Pranzo sino a secõdo

Vespro

Vespero del secondo giorno detto si sollenniza la festa della Traslatione del Sac.Corpo del Serafico Padre S. Francesco dalla Chiesa di S. Giorgio alla Chiesa di detto Sãto, doue si cantano li Vespri, e Messa, e dicono le Messe basse di detta Translatione di S. Francesco.

Le sopradette Chiese due furono consecrate da Papa Innocentio IV. alli 5. del mese di Maggio in giorno di Domenica quinta dopò la Pasqua l'Anno 1251. già redotte alla perfettione.

Le Chiese sono ammirande, & artificiose per la loro grandezza, Diuotione, Edifitio, Torrioni, Modello, e Campanile fatte tutte à punta di Scalpello, con sontuose Pitture delli famosissimi Pittori Giouanne Cimabae, il quale mori d' anni 60. l'Anno 1300. e del celebratissimo Giotto Fiorentino, il quale morì l'Anno 1336. dopò hauere con ogni diligẽza compito le dette due Chiese di Nobilissime Pitture.

Il Sa ro Conuento è grandissimo, amplissimo, & marauiglioso si per la sontuosa Fabricha, & Edifitio fatto in luogo Precipitoso, e Dirupo, come anco per li molti cõmo i, e grandissimi Refettorij, Sale Chiostri Loggie, e Camere per le Migliara de Pa ri, come anco per gl'Appartamenti per gl'Alloggi delli Eminentissimi, e Grandissimi Prencipi ch'iui continuamente per loro

diuo-

diuotione si ritrouano, e di tutte le commodità necessarie, anco di Selua, Horti, Pozzi, Cisterne, & Acqua viua.

MADRIGALE.

SEmbra natura il Sole,
Mentre con vago fiore,
Con esso nasce e more.
Mà meglio il gran Francesco
Il Buon Giesù n'addita
Col nascer, col morir, e con la Vita.

La Sacra Chiesa di Santa Chiara, e Monastero oue sono le molto R.R. Suore di Santa Chiara, che per l'austerità della Prima Regola fatta da S. Francesco; furono despensate alla Seconda Regola da Papa Vrbano Quarto, che però sono chiamate Vrbaniste, ò Damiate. Altra volta da me più amplamente descritta in vn libretto stampato l'anno 1652.

La Chiesa è grandissima, e bellissima, e fù edificata dalla Serafica Città à spese cõmune ad honore di detta S. Vergine, nell' istesso Modello della Prima di S. Francesco con il frontespitio simile.

Sotto l'altare Magiore riposa il Corpo della Gloriosa Vergine Chiara Discepola di San Francesco, da lui vestita Monaca nella Santissima Cappella di Portiuncula di Santa Maria degl' Angeli la Domenica delle Palme alli 19. del mese di Marzo l'Anno 1212. di

Breue nel Monast:

di sua età Anni 18. Prima institutrice delle Signore Donne Pouere, dopò hauer riceuto la Santiss. Palma nella Cathedrale da Monsignor Guido Secondi Romano Vescouo d'Asisi.

Il quale Santo Corpo stà intiegro in vna Cassa di Piombo dentro vna di Marmo, e vi fù collocato l'Anno 1260. in giorno di Sabbato li 2. del mese di Ottobre alla presenza de gl'infrascritti Vescoui cioè Monsignore Nicolò Inglese frate minore Vescouo d'Asisi, e Confessore dell'infrascritto Pontefice. Monsignore Bartolomeo Vescouo di Spoleto, Monsignore Bernardo Cario gia Canonico della Catedrale d'Asisi Vescouo di Perugia per ordine, e Breue di Papa Allesandro IV. spedito li 15. del mese di Settembre il sudetto Anno 1260. & l'Anno sesto del suo Pontificato.

Papa Clemente IV. l'Anno 1265. il giorno 6. del mese di Settembre Prima Domenica alla presenza di molti Eminentissimi Cardinali Vescoui, e Prelati, e Corte Romana consacrò il detto Altare Magiore ad honore di S. Chiara, & di sue proprie mani mese sotto detto Altare in luogo conueniente gl'infrascritte Reliquie cioè.

Breue nel Monast.

Del Legno della Santissima Croce di Nostro Sig. & delli Capelli, della Cuna, della Mensa, della Spogna, della Sindone, e delli Panni quando fù Battezzato.

Delli

Delli Capelli, del Letto, del Velo, del Cingolo, e delli Vestimenti della Beatissima Vergine.

Reliquie di S. Gio: Battista precursore.

Delli Capelli di S. Gio: Euangelista.

Reliquie de s.s. Apostoli Pietro, e Paolo, Giacomo, Matteo, Bartolomeo, Filippo, Simone, Giuda, & S. Luca Euangelista.

Reliquie di S. Stefano Protomartire.

Della Verga d'Aron.

Reliquie di S. Lorenzo, de s.s. Innocenti, de s.s. Giouanne, e Paolo, di S. Sebastiano Martire.

Del Sangue di S. Francesco.

Reliquie di Santa Maria Madalena,

Delli Capelli, & dell'Vnghie, e del Velo di S. Chiara.

Reliquie della Beata Agnese Sorella di Santa Chiara Carnale.

Reliquie di S. Innocentina, di S. Barbara, di S. Agata, di S. Lucia, di S. Eufemia, di S. Cecilia, di S. Viuiana, di S. Prassede, di S. Giuliana, di S. Pionia, e di S. Antonia Sorelle, dell' Vndeci mila Verg. di S. Christina, e di S. Margarita Verg. e Mart.

L'Eminentissimo, e Reuerendissimo Sig. Cardinal Ridolfo Vescouo di Albano d'ordine, e con la presenza del detto Sommo Pontefice, e di detti Eminentissimi Vescoui, & Corte Consacrò la detta Chiesa, & Circuito di S. Chiara detto Anno, & giorno.

Breue nel Monast.

L'Emi-

L'Eminentissimo, e Reuerendissimo. i
Cardinale Enrico Vescouo Hostiense d' o
dine, e con la presenza del detto Som
Pontefice, & altri come sopra, il dett' An
& giorno Consacrò l' Altare al Corno dell
Epistola all'Altare Magiore ad honore del
Santissima Vergine Madre Maria specia
mente, e de tutti li Santi, & sotto detto A
tare in luogo decente di sue proprie mar
mese gl' infrascritte Reliquie cioè.

Breue nel Monast.

Del Legno della Santissima Croce di No
stro Sig. e della Veste, e della Spogna, del
Capelli, del Lenzuolo oue fù inuolto il su
Santissimo Corpo quando fù deposto di Cro
ce, della Sindone, della Cuna, e della Mensa

Delli Capelli, del Velo, e del Letto della
Beatissima Vergine.

Reliquie de s.s. Apostoli Pietro, Paolo
Giacomo, e Filippo.

Reliquie de s.s. Innocenti, di s. Giacob
Patriarca, e di s. Stefano Protomartire.

Delli Capelli di s. Giouanne Euangelista

Reliquie di s. Sisto, di s. Marcello, di
Fabiano, di s. Biagio, di s. Teodoro, di
Vitale, di s. Giorgio, di s. Lorenzo, di s. To
masso Cantuariense, di s. Cipriano, e di
Hipolito Mart.

Delli Capelli, e del Sangue di s. Fran
cesco.

Delli Capelli, dell'Vnghie, e del Velo
s. Chiara.

Reli-

Reliquie di S. Margarita, di S. Agata, di S. Cristina, di S. Catarina, di S. Agnese, di S. Orsola, e dell'Vndici mila Verg. e Mart.

L' Eminentiss. e Reuerendiss. Sig. Cardinale Stefano Vescouo di Prenestina d'ordine, e con la presenza del detto Sōmo Pontefice il detto giorno, & Anno Consacrò l' Altare nel Corno dell' Euāgelio all' Altare Maggiore ad honore di S. Giorgio, e de s.s. Cosmo, e Damiano Mart. e sotto detto Altare in luogo decente di sue proprie mani mese le infrascritte Reliquie cioè.

Breue nel Monast.

Del Legno della Santissima Croce, della Spogna, della Cuna, e della Mensa di Nostro Signore.

Reliquie di S. Giorgio, e de s.s. Cosmo, e Damiano Martiri.

Reliquie de s.s. Apostoli Pietro, e Paolo.

Reliquie di S. Stefano Protomartire, di S. Lorenzo Diacono, di S. Marcello, de s.s. Nereo, & Acchileo, di S. Presilio Padre di S. Prassede, e di S. Hipollito Martire.

Reliquie di S. Biagio, di S. Nicolò Vesc. e di S. Siluestro Papa.

Delli Capelli, e del Sangue di S. Frācesco.

Delli Capelli, e Velo di S. Chiara.

Reliquie di S. Agnese, di S. Cristina, di S. Agata, di Santa Margarita, di Santa Pōtentiana Sorella di Santa Prassede, e di S. Prassede Vergine.

Il Notaro che si Rogò della detta Conse-

 cratione

cratione fù Frà Tomasso Riccardi Not. ri Apostolico di N. Sig. si come appare per il Breue spedito li 6. del mese di Settembre giorno di Domenica l' Anno 1265. Inditione ottaua, l'Anno 1. di Papa Clemente IV.

Alla quale Consecratione fù presente tutta la Corte Romana, e specialmente li Predetti Signori Eminentiss. Cardinali, Vescoui, & anco gl' Eminentissimi Sig. Il Cardinale Tusculano Vescouo, Il Cardinale Ottauiano di S. Maria Inuiolata Diacono, Il Cardinale Giacomo Sauelli di S. Maria in Cosmedia Diacono, Il Cardinal Giordano de s.s. Cosma, e Damiano Diacono, Il Cardinale Ottofredo, Il Cardinale Ancherio, Il Cardinale Guglielmo, Il Cardinale Giouanne di San Nicolò in Carcere Diacono, Tomasso Betelimitano Vescouo dell'ordine de Predicatori, Lorenzo dell' ordine de Min. Arciuescouo d'Antuari, Morico Vescouo di Sutri, & molti altri, e diuersi Prelati, Chierici, e Nobiltà.

La Predola dell' Altare Maggiore è fatta delle Tauole della Porta della Clausura del Monastero di S. Damiano al tempo di Santa Chiara.

Le trè Imagini in Tauola depinte nel Choro dietro detto Altare Maggiore cioè Il Crocifisso, la Beatissia Vergine, e Santa Chiara la quale è la sua vera effigie, furono fatte depingere dalla Beata Benedetta prima

Abba-

Abbadessa dopò la morte di S. Chiara l'Anno 1283. Inditione vndecima, nel Pontificato di Papa Martino IV. e dopò la morte di S. Chiara Anni 30. le quali Imagini le dipinse mastro Gionto Pisano famoso Pittore di quei tempi.

Nella Cappella dedicata agl'Angeli riposano trè Santi Corpi cioè della Beata Agnese Sorella Carnale di S. Chiara, della Beata Amata Sorella Consobrina, e della Beata Benedetta prima Abbadessa dopò S. Chiara, in vna Cassa nella facciata auanti l'Altare, collocati dalla fel. mem. di Monsignor Marcello Crescentio Romano Vescouo d'Asisi l'Anno 1602. il giorno Primo del mese di Gennaro.

Nel Reliquiario, l'ornamento del quale fù fatto fare dalla Serenissima Casa Gonzaga Duchi di Mantoua; nel quale à littere d'oro sono questi versi.

Flecte genu quicunque venis venerare quæ supplex.
Reliquias Diuum Templa Beata Dei.
Inspice Vocalis Christi, quam cernis Imago est.
Franciscus reparat voce iubente Domum.

SI CONSERVANO.

Del Legno della Santissima Croce di N.S.

Vn Pezzo d'vna Verga con la quale fù battuto alla Colonna.

Autentiche nel Monast.

Della Pietra del Santissimo Sepolcro.

Della Spogna cō la quale fù abbeuerat[illegible]

Delli Vestimenti, e della Pietra oue fe[illegible] l'vltima Cena.

Vn Reliquiario con molte Reliquie della Santissima Passione.

Vn Reliquiario con molte Reliquie della Natiuità, e della Cuna di Nostro Signore.

Li Capelli della Santissima Vergine.

Li Pannicelli di N. Sig. nel Presepio.

L'Habito, il Mantello, Il Cordone, il Pettine, il Cilicio, la Tonica, li Capelli, il Velo, & il Filo, che filaua S. Chiara la magior parte sono intiegri tutti di S. Chiara.

Vn Camigio di Tela intiegra fatto, e ricamato da S. Chiara di proprie mani, e donato à S. Francesco.

Vn Scarpino delli Piedi di S. Francesco fatto da S. Chiara dopò riceuti da lui li Sac. Stimati.

Vn pezzo del Legno Capezzale al letto di S. Chiara.

L'Anello il quale è vn Topatio che donò à S. Chiara Papa Innocentio VI. quando alla sua presenza benedisse la Mensa in S. Damiano di suo Ordine, & nel Pane restò impresso con la S. Croce.

La Tauola doue mangiaua Santa Chiara quando era in letto inferma.

Il Breuiario di S. Francesco oue diceua il Diuino Offitio scritto dal Beato Leone

sup

suo Confessore, e Compagno di proprie
nani.

Dell'Vnghie delli Piedi, del Sangue, del-
a Tonica, e della Stola di S. Francesco.

Li Capelli, & il Cordone di San Fran-
cesco.

Il Tabarro, ò Gabbano di S. Francesco
l quale Monsignore Guido Secondi Roma-
io Vescouo d'Asisi mese per prima veste à
letto Santo quando si spogliò nudo in Ves-
couato alla sua presenza renuntiando al suo
Padre li beni Paterni, e quanto haueua fino
lla Camigia.

La Crocetta Patriarcale, che San Fran-
cesco seco portaua, e con essa daua la Bene-
litione.

L'Habito intiegro di S. Francesco.

Vn Osso di S. Gio: Battista Precursore.

La Testa della Beata Agnese Sorella Car-
iale di S. Chiara.

Reliquie di S. Siluestro, di S. Gregorio,
li S. Leone, e di S. Felice Papi.

Vn dente di S. Appollonia Verg. e Mart.

Vn Dente di S. Giacomo Intercisо.

L'Habito del Beato Rosino primo Com-
agno di S. Francesco.

Reliquie di S. Nicolò, di S. Biagio, di S.
'baldo di s. Paolino, di s. Siluerio, di s. Mar-
ino Vescoui, e del suo Lenzuolo.

Reliquie di s. Tomasso Cantuariense Ve-
couo, e Martire, e del suo Lenzuolo.

Il liquore di S. Nicolò de Bari.

Il Cordone del Beato Corrado da Offid

Reliquie di S. Sisto Papa, e Martire, di Terrentiana Verg. e Mart. de s.s. Abramo Isac, e Giacob Patriarchi di S. Marcello, S. Fabiano, e di S. Siluerio Papa, e Mart.

Reliquie di S. Stefano Protomart. & pezzo della Pietra con la quale fù lapidato

Reliquie di S. Marco Euangelista, e di Matteo Apostolo.

Il Cappuccio del B. Rosino primo Compagno di S. Francesco.

Reliquie de s.s. Cosmo, e Damiano, S. Giorgio, di S. Gorgonio, e di S. Appollinare Martire.

Del legno della porta Aurea.

Della Mozzetta, del Purificatore, dell Camigia, e della Dalmatica di S. Carlo Borromeo Cardinale, e della Sponga ritrouat nel suo Corpo.

Reliquie di S. Donato, e di S. Ianuari Vescouo e Mart. e di S. Gregorio Papa.

Del Cilicio di S. Pietro Apostolo.

Del Habito di S. Simeone.

Li Capelli di S. Maria Madalena.

Vn Dente di S. Bartolomeo Apostolo.

Reliquie de s. s. Magi, e di S. Lorenz Martire

Del Cilicio di S. Giacomo Apostolo.

Reliquie de s.s. Apostoli Pietro, Paolo Andrea, e Giacomo.

Vn Cingolo di S. Lodouico Vescouo di Tolosa.

Trè Teste dell' Vndeci Mila Vergini, e Mart. Compagne di S. Orsola.

Vn Coltello, & vna Vagina di S. Lodouico Rè di Francia.

Reliquie de s.s. Apostoli Giouanne, Tomasso, Bartolomeo, Giacomo, e Filippo.

Della Testa di S. Saturnino Mart.

Vn dito di S. Egidio Abbate.

Vn Dito di S. Tomasso Apostolo.

Vn Dito di S. Catarina Verg. e Mart.

Vn Pezzo d' vn Braccio di S. Stanislao Vescouo di Cracouia.

Della Testa di S. Lucia Verg. e Mart.

Vna Cassetta d'Argento con gl'infrascritte Reliquie di s.s. Crisanto, e Daria, di San Processo, di S. Germano, di S. Bernardo Abbate, di S. Concordio, di S. Abondio, di S. Mancio, di S. Marco, di S. Vittore, de s.s. Giouanne e Paolo, di S. Christofaro di S. Giuliano, de s.s. Nereo, & Acchilleo, di S. Pantaleone, e delli 40. Martiri: vn pezzo di Spogna imbuta nel Sangue de Martiri, di S. Palma Verg. e Mart. di S. Artemio, di S. Felicissimo, di S. Agabito di S. Faostino, di S. Cesare, di S. Teodoro, di S. Vito, di S. Valentino, di S. Dionisio, di S. Ercolano, di S. Zauaria, di S. Procolo, di S. Felice, di S. Quitino, di S. Mauritio, e suoi Compagni, de s.s. Primo, e Feliciano, di S. Saturnino,

nino, di s. Rentiano di s. Sante Martiri, di Santa Marta Vergine, di S. Felicita Mart. e s. Abacuch Martire.

Vna Cassetta d'Argento con infinite Reliquie senza Nomi.

Vna Cassetta grande d'Argento fù fatta fare dalla felice memoria dell' Eminentissimo, e Reuerendissimo Signore Cardinale Borromeo oue si conserua il Sacro Impiastro, che Santa Chiara faceua alla Sac. Piaga del Costato à s. Francesco con il Sangue, con li Sfilati, e Pezze e legami in vna Pelle di Camoscio.

Il Ventaglio, che s. Chiara portaua al secolo.

Il Guanciale, ò Piumaccio di Pãno bianco oue s. Chiara posaua la Testa mentre fù inferma, & oue Morì.

Il Miracoloso, e Santissimo Crocifisso, quale parlò à s. Francesco nella Chiesa di s. Damiano dicendoli. Và Francesco, e ripara la mia Casa che cade. Il quale è dipinto in Tauola, & era morto, e quando parlò alzò la Testa, e si spiccò dal legno, & aprì gl'occhi, & in tal modo restò viuo, e così vedesi con ogni deuotione, e grandissima ammiratione; stà dentro la Clausura, mà però si vede, & si mostra à tutti con stupenda diuotione, e veneratione.

Alli piedi di esso per Parato all'Altare stà la Grate di Ferro, con il fenestrino doue

Santa

Santa Chiara si Comunicaua con le sue Discepole, e nel quale furono posati li Piedi di San Francesco morto per baciarli à Santa Chiara, & alle sue Discepole in San Damiano quando fù portato da Santa Maria degl' Angeli alla Città in deposito nella Chiesa di San Giorgio, la quale hora è oue stà il detto Crocifisso, & vi è il Choro delle Suore, & oue San Francesco imparò le prime littere, & fece la sua Prima Predica.

Croniche l. 2. c. 73.

Croniche l. 2. c. vlt.

La Cappelletta dentro la Clausura solo goduta dalle Suore, oue lo Stimmatizzato, e Sacro Corpo del Glorioso Padre Francesco è stato in Deposito quattr' Anni in Cancellaria.

Croniche c. sudetto.

Vi è anco in detta vna Cassa oue stà il Corpo della Beata Francesca d' Asisi Suora Conuersa, che sopra la sua Sepoltura dopò sepolta la mattina nacquero le Rose di Gennaro bellissime.

Monsig. Marco di Lisbona Vescouo Croniche p. 3. c. 59.

La Gloriosa Vergine Chiara passò da questa, à vita immortale in giorno di Domenica alli 12. del mese di Agosto l' Anno 1253. di sua età Anni 60. e fù Primiceria, & Abbadessa delle Signore Donne Pouere in San Damiano Anni 42. Il lunedì seguente fù portato il suo Santo Corpo nella Città d' Asisi con giubilo, & allegrezza grandissima nella Chiesa di San Giorgio Martire, accompagnato da Papa

Croniche l. 8. c. 26.

Croniche l. 8. c. 27.

Inno-

F. Valerio Capuccino nella vita di d. Santa.

Innocenzo IV. e da molti Eminentissimi Signori Cardinali, Vescoui,& Prelati, e Corte Romana, e Popolo innumerabile.

Papa Alesandro IV. Canonizzò S. Chiara nel Domo della Città d' Anagni Campagna di Roma lontana d'Asisi miglia 120. alli 15. del mese di Agosto festa dell' Assunta della Santissima Vergine l'Anno 1255.

Croniche l. 8. c. 33.

La Beata Agnese Sorella di Santa Chiara Carnale passò à meglior vita alli 10. del mese di Nouembre l'Anno 1253. di sua età Anni 56.

Croniche l. 8. c. 28.

Et oltre il Corpo della detta Gloriosa Vergine Chiara Primiceria, & Abbadessa delle Sig. Donne Pouere. Contessa di Sasso Rosso, della Nobilissima Casa Sciffi della Città d'Asisi, che il suo Padre si chiamaua il Conte Pauorino Sciffi, e la sua Madre la Contessa Hortolana; Ricchissimi di facoltà, Il Castello di Sasso Rosso era la loro Contea lontano dalla Citta tre miglia; al presente è diruto solo vi è il Vestigio; Anco riposano molti Corpi di quelle Beate Suore del suo Ordine nella predetta Chiesa, e Conuento, & alcune in S. Damiano in cognite, li Nomi di quelle si fanno sono.

La Beata Beatrice Sorella Carnale di S. Chiara, che seguì la sua Sorella in S. Damiano d'età d'Anni 18.

Vita di d. S. di F. Valentino.

La B. Agnese Seconda di tal nome Discepola di S. Chiara.

La

La Beata Agnese Terza di tal nome Nepote di S. Chiara.

La Beata Balbina fondatrice del Monastero vicino alla Terra d'Spello.

La B. Balbina Seconda di tal nome Nepote di S. Chiara.

La B. Cristina fondatrice del Monastro di Monte Carpello fuori della Città di Foligno.

La B. Hurtulana Madre di S. Chiara.

La B. Felippa Ghisglieri Compagna di S. Chiara al secolo, e nel Monastero.

La B. Cecilia figliola di Gualtiero Cacciaguerra di Siuiglia.

La Gloriosa Chiara nacque nella Città d' Asisi l' Anno 1199. dopò S. Francesco suo Maestro Anni 19.

Il Monastero, e Conuento è Amplissimo, e capace per fino à ottanta Monache commodo di Camere, Refettorio, Chiostri, Hor-to, Cisterne, & Acqua viua, con vn bellissimo Choro, vn bonissimo Organo, & vn grandissimo Campanile con grosse Campane al numero di sei, & altre Commodità.

ALLA

GLORIOSA CHIARA.

CH'ombra brami chiarore,
E de belli Splendori Notte lampeggi,
E portenti, e stupore;
Se trà luci là sù Febo campeggi;

E di

E di Neue ferace.
Sol Appennin, e d'inſpirata Pace;
Palme offerire non sà Guerra oſtinata,
E nell'Vmbria ben nata
Chiara, che d'Vmbria all'ombra
Sparge Ricca de luce alti Teſori,
Luce Chiara, che ſgombra (ri.
D'Altre Notti l'Orror, ch'offuſca i Co-

IL MARAVIGLIOSO TEMPIO

DI S. MARIA DEGL' ANGELI

Chiamato la Portiuncula fuori della Serafica Città nel Piano d'Aſisi.

CONSERVA.

Croniche l.2. c.102.

LA Santiſſima Cappella di Portiuncula nell' Altare della quale Gieſù Chriſto N. Sig. aſſieme con la Santiſſima Vergine Sua Madre Maria di propria perſona con vna grandiſſima Schiera d'Angeli fù del meſe di Ottobre l'Anno 1221. la Prima volta. E la Seconda volta vi fù del meſe di Gennaro l'Anno 1223. Dal quale Gieſù Chriſto S. Franceſco con l' interceſſione della Santiſſima Vergine impetrò di propria Bocca il grandiſſimo Giubileo, & Indulgenza Plenaria Perpetua à tutti li fedeli Chriſtiani, quali entraranno nella detta Santiſſima Cappella con li debiti requiſiti.

Sopra la Porta della quale ſono à littere d'oro

d'oro queste parole solo iui concesse.

Hæc est Porta Vitæ Æternæ.

Et altre Parole pure vi sono à litt. d'oro.

Augusti hic veniam dat tibi quæque Dies.

Qual Indulgenza si sollennizza con Sollenne Processione di tutti li molti R. R. Padri Minori di S. Francesco il Primo giorno del mese di Agosto al secondo Vespro di S. Pietro in Vincoli, & il primo Vespro della Festiuità della Consacratione della detta Sacra Cappella con innumerabile Concorso de Popoli di tutte le Parti del Mondo.

Vicino alla detta Cappella è vna Cappelletta detta di S. Francesco la quale era la sua Cella oue dormiua, & doue staua la prima volta quando fù chiamato dall'Angelo per parte di Giesù Christo, e di Maria, che fù del mese di Ottobre l'Anno 1221. & in questo luogo detto Santo Morì.

Croniche l. 2. c. 66

Il Grandissimo Tempio, dal quale è circondata la Santissima Cappella, fù fondato alli 25. del mese di Marzo l'Anno 1569. Festa della Santissima Annontiata della Beatissima Vergine, ciò è notato in vna Pietra nel detto luogo cioè.

Hoc Templum fundatū fuit Die XXV. Mar. M. D. LXIX.

Nel quale Giorno ogn' āno in detta Chiesa si mostra il Santissimo Velo di Maria Vergine Santissima si come si è detto à S. Francesco al suo luogo.

All'

All' Altare della Santissima Cappella vi è vn bellissimo Palliotto di fino Argento di stupende fattura. Alla Santissima Annonciata vi è vna bellissima Prospettiua di Argento, che la cuopre, con Candelieri, e Vasi di Argento per li fiori, con quindici lampade d' Argento tutte quasi ardenti.

La Chiesa è grandisima, magnifica, e sontuosa, con vna grande, e nobile Sacrestia, e con Principio d' vna grandissima Cuppula, con vn grandissimo Choro, e con molte sontuose Cappelle di stucco orate, di Statue orate, di bellissime Pitture di famosi Pittori, e di Colonne di Pietre diuerse.

NEL RELIQVIARIO SI CONSERVA.

Autentiche nel Conuento

Vna Croce d' Auorio con Raggi orati cō vn pezzo del Legno della Santissima Croce.

Vna Croce d' Argēto oue sono Delle verghe, con le quali fù battuto Nostro Signore, delle Funi con le quali fù ligato, della Spogna con la quale fù abbeuerato, della Cuna, e del Pane della sua Mensa.

Vn Tabernacolo di Marmo con la Spina di Nostro Signore.

Vn Tabernacolo di Marmo con la Porpora di Nostro Signore.

Della Colonna oue fù Flagellato N. Sig.

Del Velo, e delli Capelli della B. Vergine.

Vn Tabernacolo d' Argento con il Cingolo della Beatissima Vergine.

Della

Della Veste della Beatissima Vergine.

Della Porta Aurea.

Reliquie de S. Gio. Battista Precursore.

Del Cilicio di S. Francesco.

Del Velo di S. Chiara Verg.

Vn Dito di S. Luca Euangelista.

Del Grasso di S. Bartolomeo Apostolo.

Della Carne di S. Andrea Apostolo.

Vn Tabernacolo d'Argento con vn Ampolla di Cristallo con il Sangue delle Sacre Stimati di S. Francesco.

Vn Tabernacolo d'Auorio con le Reliquie delli Dodici Apostoli, & d'altri Santi.

Vn Ginocchio di S. Honofrio Eremita.

Della Camiscia di S. Carlo Borromeo.

Vn Dito di S. Romualdo Abbate.

Reliquie del B. F. Cherubino da Spoleto.

Dell'Ossa de s.s. Apostoli Filippo, e Giacomo.

Della Carne, e dell'Ossa del Beato Felippo da Todi.

Vn Ampolla della Manna di S. Andrea Apostolo.

Reliquie di S. Antonio di Padoua.

Del Habito del B. Pietro da Magliano.

Del Habio del B. Saluatore da Horte.

Della Mensa di S. Francesco.

Del Pane del B. Giacomo dalla Marca.

Del Habito del B. Gabrielle d'Ancona.

Reliquie de s.s. Fabiano, e Sebastiano Martire.

Reli-

Reliquie di S. Giouannino Mart. di S. Pietro Mart. de s.s. Cosmo, e Damiano Mart. di S. Gioſtino Mart. di S. Siſto Papa, e Mart. di S. Antonino Arciueſcouo di Firenza, di S. Lorenzo Diac. Mart. di S. Vrbano Papa, e Mart. di S. Gioſeppe ab Arimathia, di S. Stefano Protomart. dell'Vndeci mila Verg. e Mart. di S. Pontiano Papa, e Mart. di S. Aleſandro Mart. di S. Vincenzo Mart. de s.s. Innocenti Mart. di S. Antoniano Mart. di S. Hipollito mart. di S. Superanzo Mart. di S. Giuliano Mart. e di S. Simforoſa Mart.

Vn Reliquiario cō molte Reliquie ſenza Nomi.

Vn Tabernacolo di Criſtallo con diuerſe Reliquie ſenza Nomi.

Vn Tabernacolo d'Auorio con diuerſe Reliquie ſenza Nomi.

La Chieſa, e Conuento della Santiſſima Vergine di S. Maria degl' Angeli è anco decorata per li molti Sepolcri de Beati Serui di Chriſto Compagni di S. Franceſco quali ſi fanno cioè.

Il Corpo del B. Pietro Catanio d'Asiſi già Canonico di quella Catedrale, e ſecondo compagno di S. Franceſco il quale Morì alli 10. del meſe di Marzo l'Anno 1221.

Croniche lib. 6.

Il Corpo del Beato Barbaro d'Asiſi nono Compagno di S. Franceſco.

Il Corpo del B. Bernardo da Viridante d'Asiſi decimo compagno di S. Franceſco.

Il Corpo del B. Giacomo da Lodi, il quale vedde andare al Cielo l' Anima di S. Francesco quando passò à meglior vita, come fulgentissima Stella sopra vna Candida Nuuoletta.

Autentiche nel Cõu. di tutti.

Il Corpo del Beato Bernardo Vigilante d'Asisi Discepolo di S. Francesco.

Il Corpo del B. Stefano da Narni.

Il Corpo del B. Giouanne da S. Gostanzo ottauo Compagno di S. Francesco.

Il Corpo del B. Cherubino da Spoleto, il quale morì alli 4. del mese di Agosto l'Anno 1484. è sepolto auanti la Cappelletta di S. Francesco.

Croniche lib. 7. c. 2.

Il Corpo del Beato Giouanne Buõuisi da Lucca il quale morì l'Anno 1472.

Il Corpo del B. Pietro d'Asisi.

Il Corpo del B. Stefano d'Asisi.

Il Corpo del B. Leonardo d' Asisi.

Il Corpo del B. Tomasso d'Asisi.

Altri sei Corpi de B. Padri, quali vissero con S. Francesco nel detto Cõuento, e quando lui morì veddero la di lui Anima andare in Paradiso come vno Splendido Sole.

Nel Cimiterio Vecchio di detto luogo riposano Alcuni Beati Padri delli quali non si sà il nome mà sopra il loro Sepolcro si è veduto più volte dal Cielo descendere grandissimo Splendore.

Auanti il Pulpito della detta Chiesa è il Sepolcro della Diuota Serua di Dio Suora

Diomilla, ò Diomira Bini d'Asisi Tertiaria di S. Francesco.

Fuori della Chiesa nel Conuento però, è la Cappella nominata delle Rose; oue era quello Spineto nel quale S. Francesco stando nella sudetta Cella à fare oratione, fù dal Demonio con ogni forza tentato, mà il Santo spogliatosi ignudo andò, e si buttò nel detto Spineto di pungente spine, e tanto in quelle si riuolse, che tutte di sangue restorno bagnate, e di ciò le dette spine produssero Rose bellissime Bianche, e Rosse senza spine, e vi fù fatta detta Cappella, & qui fù chiamato da vna quantità d'Angeli mandati da Giesù Christo e Maria, che l'aspettauano nella S. Cappella per assegnarli il bramato, e dessiderato Giorno del Santissimo Perdono Primo d'Agosto, facendosi vedere nella detta Santa Cappella di propria Persona con la Santissima Vergine la seconda volta, che fù del mese di Gennaro l'Anno 1223.

Nella detta Cappella si conseruano Doi legni del Pulpito, oue fù publicato il Santissimo Perdono, & Indulgenza Plenaria perpetua dall' infrascritti sette Vescoui cioè Monsignor Guido Secondo di tal nome Romano Vescouo d'Asisi, Giouanne Conti Romano Vescouo di Perugia, Egidio Vescouo di Foligno, Pelagio detto Palauicino, Vescouo di Nocera, Il Beato Villano Vescouo di Gubbio, Benedetto Vescouo di

Spo-

Spoleto, e Bonifatio Vescouo di Todi.

In questo Conuento di S. Maria degl'Angeli furono celebrati trè Capitoli Generali al tēpo di S. Francesco lui presente vno l'Anno 1216. l'altro l'ãno 1219. l'altro l'ãno 1220.

Qual Santa Cappella, e luogo fù donato à S. Francesco dal Padre Abbate di S. Benedetto Monacho Cassinense Habitante nel Monte Subasio nel Monastero di S. Benedetto, al presente diruto, solo rimaste sono due Chiese con alcune Stantiole habitate da vn' Eremita. l'Anno 1210. oue sono molti sepolcri di quei Beati Monaci occulti.

Cronicha l.1. c.15.

Il Conuento è Amplissimo, e capacissimo di Camere, e Refettorij grandissimi per le migliara de Padri, con appartamenti commodi per gl'Alloggi delli Eminentissimi è Grandissimi Prencipi, e Prelati che iui vengono del continouo per loro diuotione, d'Horti, Chiostri, Cisterne, Pozzi, Fonti d'Acqua viua, e con vna Spetiaria per li Padri, e Poueri del contorno, e per tutti, che forse poche simili se ne trouano, e gouernata da Padri, e si dà per carità.

La detta Chiesa, e Conuento non possiede cosa alcuna, viue d'elemosine, e gouernarà quotidianamente sopra Cento, e cinquanta Bocche, senza li forastieri, e poueri, e ciò miracolosamente.

L'Antico Tempio di Santa Maria Maggiore chiamato del Vescouato, già pri-

ma Cathedrale della Città Serafica.

Fù fondato da Fedeli l'Anno 300. di N. S. sopra le Fracassate Rouine del Tempio di Iano Nume hauto in gran veneratione dalla Cieca Gentilità della Città.

La Tribuna dell'Altare Maggiore della detta Chiesa fù edificata da S. Francesco, si come è notato nella detta Tribuna al Corno dell'Epistola del detto Altare doue è dipinto l'Imagine del detto Sãto in Habito Antico, tenendosi questa Imagine essere la sua vera Effigie; vi sono scritte queste parole.

Hanc Tribunam fecit fieri Sanctus Franciscus. Anno Domini 1216.

Sancta Maria Ora pro Nobis.

Vi è il Deposito con il Corpo di Monsig. Malatesta Baglioni Vescouo d'Asisi, quale morì alli 11. del mese di Febraro di notte alle 5. hore l'Anno 1648. e alli 13. fù sepolto in detto luogo, &c.

Il Palazzo de Vescoui della Serafica Città contiguo al retroscritto Tempio, nel quale al presente risiede l'Eminentissimo, e Reuerendissimo Signore, e Patrone Vigilantissimo Paolo Emilio Cardinale Rondinini.

In questo Palazzo S. Francesco spesso si ricoueraua mentre veniua alla Città, e trè volte in particolare stette infermo per curarsi.

Nella presente Anticamera, che prima

era la sala, San Francesco si spogliò nudo auanti à Monsignor Guido secondi Romano. Vescouo di quel tempo, rendendo tutto à Pietro Bernardone Moriconi suo Padre, renuntiandoli tutti li Beni Paterni, e quanto haueua, & il detto Monsignore Vescouo dimandando ad un villano il suo tabarro, ò Gabbano, coprì detto Santo, il quale è conseruato nel Reliquiario nella Chiesa di San. Chiara.

Croniche lib. 1.c.4.

L'Historia è dipinta nella detta Anticamera con vna Cartella con queste Parole cioè.

Franciscus Celestis Patris bonorum cupidus Terreni Patris bona his in Ædibus coram Illuminato Presule resignat. Marcellus Crescentius Romãus Episcopuis Assisiensis Memoriam renouauit.

E quella parola Illuminato èerrore vuol dire Guidone.

Il Quale Palazzo è stato ampliato, & adornato di commodi Appartamenti, di sale, Anticamere, Camere, Gallarie, Giardini Fonte di Acqua viua, e Peschiera dal detto Eminentissimo Vescouo Rondinini.

La Chiesa Abbatiale Antica di S. Pietro Apostolo oue sono li Molto R. R. Monaci Cassinensi di San Benedetto. Della quale al presente è Comendatore l'Eminentissimo, e Reuerendissimo Signore Cardinale Lodouisio.

Nell'Altare Maggiore sotto vna Tribuna il Corpo di S. Vittorino Vescouo e Martire d'Assiria Protettore della Città.

Il Corpo di S. Innocenzo Vesc. e Martire.

Registro in Cancellaria Epis.

Il Corpo di S. Norio Martire, con vn bellissimo Deposito, & Altare di nobilissime, e lucenti Pietre orate.

La Traslatione delli quali fù fatta alli 22. del mese d'Aprile l'Anno 1642. con sollennissima Processione portati per tutta la Città, e furono collocate nel detto Altare; era Vescouo Malatesta Baglioni della Città.

Nella Cappella del Santissimo Crocifisso riposa il Corpo della B. Ceccha d'Argento da Campello con queste parole. *Anno Domini* 1348. *die* 20. *Iulij Sepulcrum Beatæ Cecchæ Argenti de Campello*.

Vi sono molte Cappelle di Stucco, e di belli Quadri dipinti da bonissima mano.

Si conserua l'Arca oue riposò il Corpo del sudetto S. Vittorino auanti la Translatione con queste parole.

In hac Vrna Marmorea requieuit per multos Annos Corpus Sancti Victorini Episcopi, quod hodie sub Ara maxima honorificè asseruatur.

NEL RELIQVIARIO SONO.

Vn Ampolla di Cristallo con il Latte della Santissima Vergine.

Dell'Ossa de s.s. Innocenti Mart.

Della

Della Testa di S. Pietro Apostolo.

Della Testa di S. Paolo Apostolo.

Delli Capelli, & Cintola di S. Francesco.

Delli Capelli di S. Gordiano Martire.

Del Liquore del Corpo di Santa Catarina Vergine, e Martire.

Del Sepolcro della medema Santa.

Vn Osso di S. Zaccharia.

Reliquie di S. Vittorino Vescouo, e Mart.

Reliquie di S. Innocenzo Vesc. e Mart.

Due Cassette piene di Reliquie diuerse senza Nome.

Doi Tabernacoli pieni di Reliquie diuerse senza Nome.

Autëtiche nella det. Chiesa.

Qual Chiesa è benissimo tenuta, & officiata dalli detti Molto R.R. Monaci, il Monastero è assai commodo di Camere, Refettorio, Chiostro, Horti, Pozzo, Fonte con Acqua viua, e Peschiera, e sala vi stà del continouo vn Abbate Reuerendissimo con molti R.R. Monaci con ogni honore.

La Deuota Chiesa, e Santo Conuento di San Damiano fuori della Città Serafica vn quarto di vn Miglio: luogo delli Molto R.R. Padri Minori di S. Francesco Reformati.

In questo Conuento la Gloriosa Vergine Chiara Discepola di S. Francesco dimorò è visse Primiceria, & Abbadessa delle s. s. Donne Pouere Anni 42. & qui visitata dalla Santissima Madre di Dio con infinità de s. s. Vergini passò à meglior vita con grandis-

Croniche l. 8. c. 7.

 sima

sima Santità come si è detto al suo luogo di Santa Chiara, &c.

Vi è il Refettorio, e la Mensa oue Santa Chiara mangiaua con le sue Discepole, e più volte anco con Papa Innocenzo IV. e nel medemo Refettorio, e Mensa alla presenza del detto Pontefice di suo comandamento benedisse la Mensa, & nel Pane restò impresso la S. Croce, & veduto il detto Sommo Pontefice il miracolo alla presenza di molti Eminentissimi Signori Cardinali, Vescoui, & Prelati, e Romana Corte, cauò dal suo Dito vn'Anello che portaua, quale era vn Topatio, e lo donò alla detta Santa, il quale si conserua nel Reliquiario nella Chiesa di Santa Chiara nella Città.

Croniche l. 8. c. 22.

Vi è la Porta oue S. Chiara si fece portare Inferma cō il Santissimo Sacramēto, & scacciò li Mori, li quali assediato haueuano il Monastero, fù nel tempo di Federico Barbarossa il giorno 22. del mese di Giugno l'Anno 1234. Nel qual giorno ogn'anno in Memoria del detto Miracolo con sollenne Processione di Confraternite, Religioni, Capitolo, è Clero tutto, Gouernatore, e Confaloniero, e Magistrato, e tutta la Città vanno al detto luogo, oue si canta la Messa sollennemente da vno de Signori Canonici della retroscritta Catedrale, & iui si espone il Santissimo Sacramēto, nell'istesso Tabernacolo, che lo teneua la Santa per le Quarant'Hore

Croniche l. 8. c. 13.

Sig. Gio: Battista Bini fol. 165.

con

con gran Concorso della Città, e Contado.

Dell' Anno 1247. Scorrendo la Campagna d'Asisi vn numeroso Esercito di Massnadieri, e Saracini guidati da Marino d'Epoli, e Vitale d'Auersa Fierissimi Capitani del Rè d'Antiochia figliolo di Federico II. Imperatore, e volendo assediare la Città d'Asisi la Patriotta Diuota Chiara nel detto Monastero con l'orationi, e con il Santissimo Sacramento risospinse indietro il detto Esercitò con grandissimo loro danno, e vergogna, e liberò non solo la Città, mà la Campagna, e Contorno.

P. Ciatti Pag. 4. f. 239.

Vi è l'Oratorio oue S. Chiara staua alla S. Oratione, con l'Armario oue conseruaua il Santissimo Sacramento nel detto Tabernacolo, & la Cella con il Letto oue dormiua.

Il Choro, e la Chiesola, oue S. Chiara con le sue Discepole recitaua il Diuino Offitio, con vn bellissimo Quadro di Maria Santissima all'Altare.

Il luogo, che fece à S. Frãcesco la Facciata quando fuggi dal Padre, che gli haueua furata la Borsa con li Denari, & il Padre gli andò dietro, e non lo vidde.

Croniche l. 1. c. 3.

Vi è vn Sepolcro con infiniti Corpi di quelle Beate Suore Discepole di S. Chiara, le quali vissero con essa, dal quale scaturisce fragrãtia grandissima, & il più del solito nelle Festiuità Sollenni rende Odore di Paradiso per tutto il Conuento.

Nella

Nella Chiesa vi è la Fenestrella oue San Francesco ascose la Borsa con li Denari furati al Padre per risare la presente Chiesa di S. Damiano.

Croniche l. 1. c. 3.

In questa Chiesa stando S. Francesco in Oratione auanti vn Santissimo Crocifisso recitando l' infrascritta Oratione. O alto, e Glorioso e vero Dio Sig. mio Giesù Christo illuminate le tenebre del cuor mio, datimi retta fede, sicura speranza, perfetta Carità, e conoscimẽto di voi Signore in modo tale, che io faccia sempre la vostra Santa, e vera volontà. Amen. Senti che gli rispose il Crocifisso con alta voce è li disse. Và Francesco, e ripara la mia Chiesa, che cade. Il quale Santissimo Crocifisso si conserua, come si è detto nel Monastero di S. Chiara presso le Suore, mà però à tutti si mostra.

Croniche l. 1. c. 3.

Vi è il Corpo intiero del B. Antonio Vici da Strõcone Min. Reformato si vede da tutti in vna bellissima Cassa nella Cappella à suo honore fatta di Noce orata di bella fattura.

Anco riposa nella detta Chiesa il Corpo del B. Sauino da Campello di Spoleto Min. Reformato oltre &c.

Qual Chiesa di S. Damiano fù Consacrata alli 9. del mese di Agosto l' Anno 1223. dalli retroscritti Sette Vescoui, li quali publicorno il Santissimo Perdono di S. Maria degl'- Angeli celebrata l'ottaua della Dedicatione della Santa Cappella della Portiuncula.

F. Saluatore Vitale nell' Hist. Sarafica.

NEL

NEL RELIQVIARIO SI CONSERVA.

Del Sepolcro di N. Signore, e della Colonna oue fù flagellato, della Colonna oue fù Ligato, e Coronato di Spine.

Autētiche nel Conu.

Vn pezzo dell' Oliuo oue N. Signore fù Ligato in Casa di Anna.

Della Sedia, e del Sepolcro della Santissima Vergine.

Della Porta Aurea.

Vn Pezzo d' vn Braccio di Sant' Andrea Apostolo.

Vn Dito di S. Bartolomeo Apostolo.

Del Cilicio di S. Francesco.

Del Velo di S. Chiara Vergine.

Del Pane che benedisse Santa Chiara alla presenza di Papa Innocenzo IV. quale restò impresso con la Santa Croce in questo luogo.

Del Habito di S. Francesco.

Della Manna del Corpo di Sant' Andrea Apostolo.

Vn pezzo della Pietra doue S. Giouanne Euangelista Celebrò la Messa alla presenza della Santissima Vergine.

Il Breuiario di Santa Chiara doue diceua il Diuino Offitio.

Reliquie di S. Giacomo Apostolo.

Vna Crocetta di S. Bonauentura Cardinale piena di diuerse Reliquie.

Vn Vaso pieno di Reliquie ritrouato nel Sepolcro di Santa Chiara.

Della

Della Menſa oue S. Franceſco mangiaua.

Vn Nodo del Cordone di S. Franceſco.

Il Tabernacolo di Marmo doue S. Chiara conſeruaua il Santiſſimo Sacramento, & con il quale ſcacciò li Mori, & Saracini.

Vn Calicetto oue ſi purificaua S. Chiara quando prendeua il Santiſſimo.

La Campanella del Choro con la quale S. Chiara chiamaua le Suore al Diuino Officio, & ad altri Eſercitij Spirituali.

Della Teſta di S. Stefano Protomartire.

Vn Tabernacolo donato da Papa Innocẽzo IV. à S. Chiara pieno de diuerſe Reliquie.

Della Teſta di S. Sebaſtiano Martire.

Reliquie di S. Gioſtino martire, e di San Cecilio Martire.

Il Cordone del B. Antonio da Stroncone.

Reliquie di S. Pietro Martire.

Vn pezzo della Veſte di S. Lodouico Veſcouo di Toloſa.

Reliquie di S. Orſola, e delle ſue Cõpagne.

Vn pezzo del Habito del B. Antonio da Stroncone.

Reliquie di S. Aleſandro Martire.

Vn pezzo del Habito del B. Bernardino da Feltre.

La Manna del Corpo di S. Biagio Veſcouo, e Martire.

L'acqua del Fiume Giordano.

Reliquie di S. Antonino Arciueſcouo di Firenze.

Della

Della Pietra del Monte Sinaì oue fù portato il Corpo di Santa Catarina dagl'Angeli.

Del Habito di S. Bernardino da Siena.

Vn pezzo del Cappuc. del B. Giacomo dalla Marca.

Del Cilicio di S. Bernardino da Siena.

Due Teſte con le Reliquie di più Martiri.

Vn Dente di S. Vitale Eremita dalla Baſtià.

Pezze imbeute nel Sãgue de S. Mart. nel Giappone.

Vn Dito di S. Generio Martire.

La Carne del Beato Saluatore da Horte.

Vn Dito di S. Eliſabetta Vedoua.

Nomi, e Catalogo delle Signore Donne Pouere nel Monaſtero di S. Damiano nel tempo di Santa Chiara Primiceria, & Abbadeſſa.

Signore Suore.
Chiara Abbadeſ.
Agneſe.
Felippa.
Giacoma.
Illuminata.
Cecilia.
Egidia.
Agneſe Seconda.
Anaſtaſia.
Agneſe Terza.
Criſtina.
Giacobina.
Baluina.
Manſueta.
Amata.
Benuenuta.
Benriceuta.
Conſolata
Andrea.
Aurea.
Leonarda.
Agata.
Felicita.
Angeluccia.
Felicita.
Maſſariola.
Maria.
Gregoria.
Maria Secõda.
Giouanna.
Benedetta.
Giouanna II.
Bennata.
Giouanna III.
Lucia.
Elia.
Matthia.
Chiara Secõda.
Stella.
Lea.
Beatrice.
Bartolomea.
Praſſede.
Erminia.
Daniela.
Chiarella.
Pacifica.
Vertera.
Patricia.

In Num. 49.

Li Corpi delle quali Beate la magior parte sono nel retroscritto Sepolcro in San Damiano,

Il tutto apparisce nell' Historia Serafica del Padre Frà Saluatore vitale Min. Osseru.

Qual Monastero, ò Conuēto dopò la morte di S. Chiara, trasportate le Suore al nouo Monastero nella Città fatto nella Chiesa, & Hospidale di S. Giorgio, la quale Chiesa, & Hospidale il Reuerendissimo Capitolo della Catedrale di S. Rofino lo donò alla Comunità per detto effetto, & in cambio hebbe il Monastero di S. Damiano, il quale poi dal detto Reuerendissimo Capitolo fù donato al Beato Frà Paolo, ò Paolaccio Trinci da Foligno l'Anno 1373. Il quale è commodo di Celle, Refettorio, Horti, Selua, Cisterna, Fonte con Acqua viua, & altre Stanze necessarie.

La Casa di S. Frācesco chiamata la Chiesa Noua vicino alla Piazza Maggiore della Città Serafica, la quale fù la Casa di Pietro Bernardone Moriconi Padre di S. Francesco.

Filippo III. Rè di Spagna à prieghi del Reuerendiss. Padre Fr. Antonio de Trexio Generale di tutto l'Ordine de Minori, & Osseruante di S. Francesco. Vescouo di Cartagena comprò la detta Casa dal quondam Signore Gio: Battista Bini Patrone, e la eresse in detta Chiesa da fondamenti.

L'Anno 1615. giorno di Domenica e Fe-

sta

sta delli Sacri Stimati di S. Francesco 17. del mese di Settembre con sollenne Processione fù presa la prima Pietra fondamentale nella Chiesa Catedrale di S. Rofino, e portata nel detto luogo, e da Monsig. Marcello Crescentio Romano Vescouo d' Asisi fel. mem. fù messa nel fondo del Pilastro auante, alla mano destra verso la Piazza con concorso grande de Popoli. Fù nel Põtificato di Paolo IV. di Santa mem. nella detta Pietra erano queste parole.

Registro in Cãcell. Episc.

In honorem Dei, & Beatissimæ Virginis, & Patris nostri Serafici Francisci, & omnium Sanctorum ordinis ipsius. Paulus Papa V. benedixit hanc Petram fundamentalem huius Ecclesiæ. Anno Salutis M. D. CXV. Die XXX. Augusti Instante Fratre Antonio de Treio Vicarius Generalis totius dicti Ordinis. Romæ in Monte Quirinali.

Vi è la Porta oue l' Angelo in forma di Pellegrino dimandando l' elemosina, & riceuta, dopò che Madonna Pica moglie di Pietro Bernardone Moriconi, e Madre di S. Francesco haueua hauuto per molti giorni i dolori del Parto, gli disse andate à partorire à quella Stalla uicina, che subito partorirete.

Croniche l. 1. c. 1.

Ad vna Porta auãti di quella vi sono questi doi versi.

L' Angelo fatto Pellegrino errante,
Annuntia il Parto del Beato Infante.

Sub-

Croniche l. 1. c. 1.

Floreto Aluenino Flarc. 1. de ortu S.Fran.

Subbito Madõna Pica obbedi, e vi fù portata, & partori il San. Bambino Francesco in giorno di Domenica vltima del mese di Settembre alli 26. l'Anno 1182. correndo per luna Domenicale Il C. edalla fondatione della Città Serafica di Asisi l'Anno 3248.

Partorito che hebbe Madonna Pica, & riportata alla detta Casa con il Bambino; di nuouo poco dopoi ritornò il detto Pellegrino, & di nuouo bussato alla detta Porta, & rispostoli da vna Serua, li disse voler vedere il nato Bambino, e fatto l'imbasciata à Madonna Pica, gli fù negato il mostrarglielo, non fidandosi essendo vnico figlio,ma fattoli assai preghi dal detto Pellegrino volerlo solo vedere, & abbracciare per sua Diuotione, e consolatione alla fine gli fù portato, & prendendolo in sue braccia, e più volte con il mirarlo lo basciò, e lo strinse con infinita allegrezza, e contento, e lo restitui, & di subbito disparue.

Poco interuallo fatto, & essendo per Prima altra volta lauato, fù spogliato il San. Bambino per lauarlo di nuouo, & veduto, li fù ritrouato impressa vna Croce Rossa di carne indelebile nella destra spalla. E tutti ammirati di tal cosa, che per prima non vi era, all'hora conobbero quel Pellegrino essere vn'Angelo del Paradiso da Dio mandato ad assistere al Parto del Beato Infante. Quale

Cro-

Croce mai si scancellò à San. Francesco.

Pietro Bernardone Moriconi Padre era in Francia quando nacque il fanciullo, e però di subbito non fù battezzato.

Ritornato detto Padre, e veduto il nato Infante restò tutto giubiloso, & allegro sentendo il di sopra successo, e così alli 10. del Mese di Ottobre l'Anno 1182. fù battezzato il S. Bambino Francesco nella Chiesa Catedrale di S. Roffino nel Sacro Fonte Battisimale, che vi stà al presente con l'assistenza del detto Angelo in forma di Pellegrino, e dalla Madre gli fù messo il Nome di Giouanne, ma dal Padre Francesco, e così fù chiamato.

In questa Casa dormendo San. Francesco hebbe in visione il Sontuoso, e bellissimo Palazzo mostratoli da N. S. Giesù Christo con quantità d' Insegne tutte segnate con la Santissima Croce inuitandolo alla Guerra contro il Mondo, Carne, e Demonio. Si come leggesi nella Pietra sopra l' Altare Maggiore di detta Chiesa à littere d'oro.

Croniche lib. 1.c.2.

HIC
Crucis Arma fulgentia
Vidit Franciscus dormiens,
Christum dicentem, audiens
Tua erunt hæc omnia.

Vi è la Pregione oue Pietro Bernardone Patre impregionaua S. Francesco suo figliolo con questi dui versi.

Pietro dur più che Pietra in torno Ciglio,
Percotendo impregiona il dolce figlio.

Fù incominciata ad officiarsi la detta Chiesa l' Anno 1621. dalli Molto R. R. Padri Minori Reformati di S. Francesco doue, e fatto vn bel Conuento, & da essi habitato, & offitiato con molta Puntualità, & edificatione della Città.

La Stalla oue nacque S. Francesco al presente è vna Chiesola vicina alla retroscritta Casa, chiamata S. Francesco Picolino. Nella quale è Dipinta l' Historia del Parto, e sopra l' Altare vi sono questi versi.

Francisci Stabulũ Assisiũ tibi gloria crescit.
Et magni Bethelem Symbola certa gerit.

Qual Chiesola è tenuta dalli Molto R. R. Padri Minori Conuentuali, i quali vi Celebrano la Messa.

MADRIGALE

Alla Stalla.

IN humil Stalla, e vile
Del Rè de Rè presago,
Degl'Humili l'Humile
Nasce del suo Giesù Francesco imago;
Che marauiglia poi?
Se si conforma al suo Signore in vita?
E dalli fori suoi
Delle sue Ombre sa più vera appare,
E di Tipo Diuin, Tipo più pare.

L'Aspro, ma marauiglioso, e diuoto luogo, Chiesa, e Conuento delle Sante Carcere di S. Francesco nel Monte Subasio, donato al detto Santo dalli Molti R. R. Monaci Cassinensi di S. Benedetto l'Anno 1215. era Abbate del Monastero di S. Benedetto nel detto Monte Subasio il beato Pietro.

Sono due Chiesiole insieme la prima all'entrare fù edificata da S. Francesco si come appare sopra la porta di essa scritto con titolo de S. Maria nella quale all'Altare è vn Crocifisso dipinto, che per relatione di molti dicesi più volte parlasse alla diuota serua suora Diomilla, ò Diomira Bini terziaria di S. Francesco d'Asisi.

La seconda Chiesola era quella vi trouò, quale fù delli diuoti Monaci sudetti oue è l'Altare con vna Madonna alla quale S. Francesco staua con grandissima diuotione ad orare, con li suoi compagni sono addietro la rimessa.

Vi è il Choro oue ricitauano il diuino Offitio S. Francesco con li suoi Discepoli.

Il dormētorio vicino alla Chiesa fù fatto fabricare da Santo Bernardino da Siena.

Vi è la picciola Cella con il letto d'aspra Pietra oue S. Francesco portaua le sue stanche membra.

Vi è la picciola Cella, & Oratorio oue il B. Egidio III. Cōpagno di S. Fran. staua cō vna Madōna Miracolosa, & anco vi staua S. Frā.

Vi è il Profondo, Precipitio oue il Demonio tentando S. Francesco si sprofondò.

Vi e la Grotta aspra nella Selua doue il B. Rofino d'Asisi primo compagno di S. Francesco staua ritirato alle meditationi, & orationi con fare aspre Penitenze, & qui più volte fù tentato dal Demonio in diuerse forme, e modi con ogni suo sforzo, e finalmente ritrouatosi vinto si sprofondò nel fosso cõ grãdissimo rumore, e fracasso del contorno.

Croniche lib. 6. c. 11

Vi è la Grotta asprissima nel detto luogo oue il più delle volte staua S. Francesco; & molte volte il B. Masseo d'Asisi.

Vi è la Grotta nel mezzo della Selua sotto lo stradone oue il B. Antonio da Stroncone dormiua, e staua ritirato all'orationi, e fare la Penitenza.

Vi è la Grotta nel fosso quasi, oue il B. Bernardo Quintaualle d'Asisi primo Cõpagno di S. Francesco oraua, dormiua, e faceua Penitenza.

Vi è la Grotta nella Selua vicino al fosso oue il B. Egidio d'Asisi sopradetto oraua, dormiua, e faceua Penitenza.

La Capelletta di S. Maria Madalena vicino al Conuento nella Selua conserua il Corpo del B. Barnaba Manassei da Terni Frate Min. osseruante il quale qui passò à meglior vita alli 17. del mese di Febraro l'Anno 1477.

F. Arturo nel Martirologio Franc. An. 1448. 18. Nouemb.

Nella Chiesa Magiore riposa il Corpo del

B. Antonio fornario Min' or osseruante quale quì passò à meglior vita alli 15. del mese di Decembre l'Anno 1440.

F. Arturo vt supra

Anco riposa nella detta Chiesa il Corpo della B. Anonima da Lucca, che essendo Monaca Cirstenciense nel Monastero di S. Cerbone di Lucca, e per l'assedio di Fiorentini alla detta Città, furono le dette Monache del detto Monastero essendo fuori della detta Città cõdotte dentro nel Monastero di S. Christina l'Anno 1444. la quale B. Anonima Monica fuggì di nascosto, & vestitasi d'Habito virile peruenne in Asisi, & accesa della Diuotione di S. Francesco andò al Cõuento, e luogo delle dette Carcere nel detto Monte Subasio, & facendo instanza grandissima à quei diuoti Padri d'essere vestita di quel Habito, fù dopò molti preghi finalmente vestita veduto la sua diuotione, & humiltà, doue visse sei mesi incirca con aspre Penitenze, e santità: s'infermò poi, e ridotta alla fine della sua vita confessò essere donna, raccontando tutto il successo; & così rese l'Anima al suo Signore Dio con grandissima edificatione de quei Padri.

F. Arturo vt supra. Monsig Mareo da Libona par. 3. del. le Croniche c. 7.

NEL RELIQVIARIO SI CONSERVA

Del legho della Santissima Croce di N. S. della Colonna oue fù Flagellato, della Colõna oue fù coronato di Spine, del Santo Sepolcro.

Autentiche nel Conu.

La Misura della Santissima Vergine, e delli Capelli.

Del Velo di S. Chiara Vergine.

Delli Capelli di S. Francesco.

Vn pezzo della Cassa oue fù traslatato S. Francesco.

Vn Callicetto oue S. Francesco prendeua la purificatione quando si Cumunicaua.

Del Celicio di S. Francesco.

La Custodia oue S. Francesco conseruaua il Santissimo.

Vn Legno, il quale S. Francesco teneua per capezzale al suo letto.

Vn pezzetto del Velo della Santa Verg.

Vn pezzo del Habito di S. Diogo.

Dell'Ossa di S. Pietro Martire.

Vn Dito d'vna Compagna di S. Orsola.

Dell' Ossa de s.s. Fabiano, e Sebastiano M.

Della Verga di Mosè.

Reliquie di S. Bonauentura Cardinale.

Reliquie di S. Lionardo Confessore.

Dell'Ossa di S. Andrea Apostolo.

La Manna di S. Biagio Vescouo, e Mart.

Dell'Ossa di S. Lorenzo Martire.

La Manna di S. Andrea Apostolo.

Vn Osso di S. Clemente Papa, e Mart.

Il Sangue delli Sac. stimati di S. Frãcesco.

Vn Reliquiario con diuersi Reliquie senza nome.

Vna Crocetta che S. Francesco portaua alla Corona.

Vn Os-

Vn Osso di S. Cristoforo Martire.
Vn Osso di S. Honofrio Eremita.
Vn Osso di S. Donino Martire.
Dell'Ossa de s.s. Inocenti Martiri
Vn Osso di S. Giostino Martire.
Vn Berettino del B. Bernardino da Feltre.
Dell' Ossa di s. Vincenzo Martire.

La Corda del B. Egidio III. Compagno di S. Francesco

Doi Reliquiarij con infiniti reliquie senza nome.

Le Chiese, e Conuento è posto nel Monte Subasio in vn profondo, e precipitoso Fosso, circondato da Balese, e da folta Selua in luogo precipitoso, e dirupo veramente vedesi Miracolo di S. Francesco vi fù fatto alcune fortificationi, e vn Ponte dall' Eminentissimo S. Cardinale Alesandro Perretti di fel. mem. altrimente era in pericolo. Vi sono Horti, e due Cisterne, e poco lontano vna Fontana con Acqua Viua; l'Acqua della Cisterna vicino alla Chiesa, che vi era al tempo di S. Fracesco, è Miracolosa per le febri, & altre infermità. Si come giornalmente si esperimenta, e ne apparisscono autentiche fede di molti Miracoli nel detto Conuento.

E habitato, & Offitiato dalli M.R. R. Padri Minori reformati di S. Francesco cō ogni cura, diuotione essempij, puntualità; e carità si de Poueri, come anco di tutti quelli vi vanno per diuotione ò diporto.

 Et

Et ancora, è quella oue apparue N. S. Giesu Christo, con la Santissima Vergine Madre, con S.Gio: Battista, e con S.Frãcesco al B. F. Francesco da Pauia: dicendoli è mia volonta che il Cõuento di S.Maria degl'Angeli sia habitato dalli Frati osseruanti. Morì questo B. l'anno 1454. li 16. Agosto in Monte Luco di Spoleto.

Croniche lib.3.c.47 vita di d. Santo di Marco di Lisbona Vescouo Portuese

La Chiesa del Riuo Torto fuori della Città vn miglio, e mezzo.

In questa Chiesa vi è la Cappelletta oue S. Francesco staua con li vndeci Compagni, nella quale non capiuano quasi per la picciolezza del luogo.

Li Nomi delli quali vndeci Cõpagni sono

Croniche lib.1.c.10

F. Bernardo Quintaualle d'Asisi.
F. Pietro Catanio d'Asisi.
F. Egidio d'Asisi.
F. Sabadino d'Asisi.
F. Morico piccoli d'Asisi.
F. Giouanne Cappella
F. Felippo Longo d'Asisi.
F. Giouanne da S. Gostanzo.
F. Barbaro d'Asisi.
F. Bernardo da viridante d'Asisi.
F. Angelo Tancredi da Rieti,

Di qui vn sabbato à sera S. Francesco andò alla Città d'Asisi per Predicare la Domenica mattina nella Catedrale di S. Rofino, doue era solito, e ritiratosi con vn compagno in vna Capanna, ò stantiola che è nel Horto,

Croniche lib.1.c.14

Horto, e Giardino della detta Catedrale, iui consignò, sotto al presẽte la Stãza detta del Capitolo di già sotta descritta. Alla mezza Notte fù trasportato in vn Carro di Fuoco in questo luogo di Riuo Torto, oue stauano li sudetti cõpagni nella detta Cappelletta insieme, chi dormiua, e chi vegliaua, & il detto Carro per tre volte andò girando per la detta Cappelletta, & essi suegliatosi con grandissimo stupore, e marauiglia veddero S. Francesco in mezzo del detto Carro. E la Domenica mattina detto Santo Predicò nella detta Catedrale di S. Roffino con grãdissimo feruore di spirito, e stupore del Popolo.

E stato fatto vn nobile, e commodo Conuento, e Chiesa dal Reuerendissimo Padre Catalani Generale de Minori Conuentuali, hora Vescouo di Isernia. Vi habitano, & offitiano li molti R. R. Patri Conuentuali Minori con ogni cura, e diligenza.

La Chiesa di S. Nicolò de Bari nella Piazza Maggiore chiamata la Carità, ò Compagnia della Morte.

Alla facciata della Sacrestia verso la Piazza vi è il Pulpito doue predicò il Beato Roffino d'Asisi suo primo compagnio senza Habito ignudo, & ancora S. Francesco senza Habito ignudo.

Croniche lib. 1. c. 30.

Al quale vi sono questi versi.

Hic iam Franciscus Primus sociusque Bea-

tus Rufinus Populo dogmata Sacra dabant.

In questa Chiesa di S.Nicolò S.Francesco assieme con il B. Bernardo Quintaualle, d'Asisi,& il B. Pietro Catanio d'Asisi Canonico della Catedrale sudetta dopò hauere vdita la Messa,& detto *il Veni Creator Spiritus &c.* fecero aprire al Sacerdote di essa all' Altare Maggiore il Messale per hauere l' Istituto per la Regola de Min: E per Diuina volontà vénero li tre Euãgelij di S. Matteo infranscritti, fù il tutto, l'Anno 1208. ouero 1209.

Croniche lib. 1.c.8.

Il primo. *Si vis perfectus esse vade, & vende omnia quæ habes, & da Pauperibus.*

S.Matteo c. 19.

Il Secondo. *Nolite portare Sacculum neque Peram; neque Calceamentum, neque Pecuniam neque Duas Tunicas habeatis.*

S. Matteo c. 10.

Il Terzo. *Si quis vult venire post me abneget semetipsum, & tollat Crucem suam,& sequatur me.*

S. Matteo c. 16.

Et eum didicit, seruauit, & docuit.

Il Tutto è scritto nella detta Chiesa doue è dipinta la detta Historia.

Per il che S. Francesco riuolto alli due Compagni disse hauere già inteso la mia Regola, & licentiatosi il B. Bernardo, & il B. Pietro renuntiato il suo Canonicato,& l'vno & l'altro venduto ogni loro hauere nella Publica Piazza lo distribuirono alli Poueri.

Croniche lib. 1.c.8.

Onde alli 16. del mese d'Aprile l' Anno 1209. S. Francesco diede ad' Ambedui il suo Habito. Che alcuni vogliano, che in questo

giorno

giorno hauesse principio il suo ordine de fra-
ti Minori. E subbito vestiti tutti tre partiro-
no dalla Città, & andarono in vn luogo soli-
tario attendendo alle Orationi, e Penitenze.

Alla Porta della detta Chiesa sono à littе-
re d'Oro queste parole.

Hic Christus docuit Franciscum,
Hinc Regula venit.

Nel Reliquiario si conseruano.

Del Legno della Santiss. Croce di N. S., e
della Veste che portò la Notte della sua Pas-
sione, e quando lauò li piedi alli suoi Disce-
poli. Della Colonna nella quale fù coronato
di Spine. Della Pietra del San. Sepolcro.

Autẽtiche nel Reliquiario, in Cancel. Episcop.

Delli Capelli, e del Velo della San. Verg.
Reliquie di S. Giouanne Batt. Precursore.
Della Testa, e del Cilicio di S. Pietro Apo.
Reliquie de ss. Apostoli Pietro, Paolo,
Andrea, Giacomo, Simone, Taddeo, Bar-
tolomeo, e Barnaba.

Reliquie di S. Rosino Vescouo, e Marti-
re primo Patrone della Città d'Asisi.

Reliquie de ss. Marcello Papa, e Martire,
Stanislao Vescouo, e M. Appollinare Ves.
e M. Eutitio Vesco. e Martire, Massimo V.
e Martire, Erigio Ves. e Martire, Antonino
Arciuescouo di Fiorenza, Nidone Vescouo,
e Martire, Celestino Papa, e Martire, Vit-
torino Vescouo, e M. Prottetore. Biagio V.
e Martire, Vrbano Papa, e Martire, Nicolò
de Bari Vescouo, e Martire, e della sua Man-

 na,

na Stefano Protomart. Lorenzo Diacono e Martire ss. Inocenti Martiri, Vincenzo M. Vittorino Martire, Giusto Martire, Medico Martire, Assirio Martire, Rubeo Mar. Mercurio Martire, Modesto Martire. Mago Martire, Nabore Martire, Paulino Martire Teodoro Martire, Ciriaco Martire, Mauro Martire, Agabito Martire, Felice Martire, Alcide Martire, Nabale Martire, Geardo Martire, Maccabeo Martire, Lazzaro Mart. Gorgonio Martire, Eustachio Martire, Zenone Martire, Chrisanto, e Daria Martire, Simplicio Martire, Agostino Vescouo, & Dottore, Bonauentura Cardinale, di S. Carlo Boromeo Cardinale Arciuescouo di Milano cioè del Cilicio, della Camigia, della Veste, che portaua quando gli fù sparata l'Archibugiata, della Cappa Pontificale, del Camiscio, della Dalmatica, della Tonicella, della Pianeta, e della Cassa oue fù sepolto il suo Corpo.

Vna littera cō sua sottoscrittione del suo nome di propria mano.

Di S. Martino Vescouo, di S. Benedetto Abbate.

Di S. Leonardo Confessore, di S. Allesio Confessore.

Di S. Cristofaro da Milano, del Lenzuolo oue fù inuolto il Corpo di S. Felippo da Milano.

Del Sangue, dell' Impiastro della Santa

piaga

piaga del Costato di S. Francesco fatto da S. Chiara.

Del Habito, Della Tonica, del Cordone, del Mantello del Tabarro che li messe il Vescouo di S. Francesco.

Del Habito, del Mantello, del Velo, del Cilicio, del Cordone, e delli Capelli di S. Chiara Discepola di S. Francesco.

Delli Capelli, e dell'vnghie de Piedi della Beata Agnese Sorella Carnale di S. Chiara.

Del Habito, e della Tonica di S. Domeico.

Del Habito del B. Roffino primo Compagno di S. Francesco.

Del Habito del B. Egidio da Candia.

Del Habito di S. Bernardino da Siena.

Del Habito, e delle Mutanne del B. Antonio da Strongone, e della Cassa oue stà sepolto il suo Corpo.

Di S. Felippo Neri cioè delli precordij, & vna Pezza imbeuta nel suo Sangue.

Vn Dito di S. Pietro Martire.

Del Sangue di S. Catarina Vergine e Mar.

Del Bombace oue stà inuolto il suoCorpo

Reliquie di S. Dorotea Vergine e Mart.

Di S. Anastasia Vergine di Santa Barbara Vergine e Martire, di S. Clarice Vergine e Martire, di S. Geneura Vergine e Martire, di S. Agata Vergine e Martire, di S. Agnese Vergine e Martire, di S. Catarina Vergine e Martire, di S. Bona Romana Vergine e Martire, Del Sangue e del Gillcio di S. Maria

Mada-

Madalena di S. Orsola, e dell'vndici mila Verg. e Mart.

Del Albero oue fù colta la Verga di Mosè

Del Habito della B. Chiara da Monte Falco.

Il Venerabile Monastero di S. Appolinare oue sono le molto R.R. Monache di S. Benedetto.

CONSERVA.

La Cella oue S. Chiara fù messa da S. Frãcesco dopò vestita all'Angeli, che prima questo Monastero era S. Paolo, oue stette fino, che li prouedde il luogo di S. Angelo di Panzo fuori della Città vn miglio in circa e dopò la messe in S. Damiano oue morì.

Croniche lib. 8. c. 4.

Il Corpo di S. Donato Martire in vna bella Cassa di Hebano ornata, la cui festa si celebra li 12. del mese di Decembre con sollennità.

Autentica nella med. cassa

Registro in Cancel. Episcop.

Il Venerabile Monastero di S. Maria delli Episcopi oue sono le Molto Reuerende Monache pure di S. Benedetto.

CONSERVA.

Vn Vaso, & vna Tazza di Terra del quale si seruiua S. Francesco, e dimandatoli per Carità da vna Monica del detto Monastero sua Parente S. Francesco gli li diede.

Autentica nel Con.

Il venerabile Monastero di S. Giacomo, oue sono li Molto R. R. Monache pure di S. Benedetto.

Con-

CONSERVA.

Vn Pezzo della Testa di S. Donato Vescouo, & Mart. d'Arezzo in vna Grande, e bella Testa di legno Argentata.

Le Reliquie di S. Giostina Verg. e Mart.

Il Venerabile Monastero di S. Croce, oue sono le Molto R. R. Monache pure di S. Benedetto.

CONSERVA.

Vn Pezzo del Mantello, ò Manto del Glorioso S. Gioseppe Sposo della Santissima Vergine in vn bello Tabernacolo di Noce orato, sotto tre Chiaui vna delle quali la tiene l'Eminentissimo, e Reuerendissimo Sig. Cardinal Rondinini Vescouo, vna la Madre Abbadessa, e l'altra la tiene la Casa Gabrielli, essendo, che dall'Eminentiss. Sig. Cardinal Ginetti Vicario di N. S. fù donato al Signor Andrea Gabrielli d'Asisi il quale oltre altre Cariche, & Offitij esercitati si in Roma, come in altri luoghi fù Giudice del detto Eminentissimo Vicario, e così da lui hebbe detta S. Reliquia, & esso la donò ad vna sua sorella Monaca in detto Monastero, & lui vi fece vn Armario di Noce orato con le due Chiaui.

Autent. nel Taber. e Registro in Cancel. Episcop.

Qual S. Reliquia con sollenne Processione portata dalla Catedrale fù nel detto Tabernacolo, & Armario collocata dalla felice

memoria

memoria di Monsignor Tegrimo Tegrimi da Lucca Patriarca di Gierusalemme, e Vescouo d'Assisi l'Anno 1637. di Domenica il di 25. d'Ottobre.

Il Venerabile Monastero di S. Quirico Martire, oue sono le Molto R.R. Suore Terziarie Claustrali di S. Francesco.

CONSERVA.

Autentica nel d. Taber. di Tutti.

Vn Osso d'vna Coscia di S. Quirico Mart. in vn bellissimo Tabernacolo di Hebano orato, & benissimo ornato.

Vn Osso di S. Osimondo Mart.

Registro in Canc. Episcopale.

Vn Osso del Beato Cherubino da Spoleto.

Vna Scudella di Terra del Beato Gio: Battista da Pesaro.

L'Ossa de S.S. Bonifatio, di S. Eleuterio, di S. Basilio, di S. Magno, di S. Aurelio, e di S. Marco Martiri.

Autentiche di tutti nel Reliquiario.

La Chiesa di S. Lorenzo Confraternità de Secolari.

CONSERVA.

Autentiche nel Armario

Regist. in Canc Ep.

Le Reliquie dell'Ossa delli S. Lorenzo Martire.

S. Gaudenzo Martire.

S. Fabbiano Martire.

S. Ventura Martire.

S. Gre-

S. Gregorio Martire.
S. Orsolino Martire.
S. Generoso Martire.

Sono in Cassette di Legno orate, e Miracolosi quotidianamente.

La Nobile Casa la quale al presente è del Signor Giacomo Sbaraglini auante la Chiesa di S. Gregorio era del Beato Bernardo Quintaualle Gentilhuomo Nobile, Dottore, e Ricco di facultà d'Asisi, il quale vedendo gl'andamenti di S. Francesco, & inspirato dallo Spirito Santo, pensò di seguirlo, e talmente risoluto, ch' vn giorno l'inuitò à Cena in detta sua Casa, e con molti prieghi S. Francesco l'accettò, e lo condusse: E stando alla Mensa assai più piena di viuande spirituali, che de cibi Corporali, passarono li loro raggionamenti: E venuta l'hora del riposo, il Beato condusse il Santo seco in vna Camera oue erano due letti, & ogn'vno andò à riposare nel suo: Mà il Beato, & astuto Bernardo desideroso di vedere qualche cosa del Santo, fingendo di dormire, staua tutto osseruante; e poche hore fatte, il Santo si leuò, e facendo Oratione cō la faccia verso il Cielo inferuorato del Diuino Amore apparse vn grandissimo splendore, dal che eleuatosi il Santo con grandissimi stridi incominciò più volte à gridare queste parole. *Deus Meus, & Omnia.* Dio mio che sei tutte le cose. Dio mio che sei tutto il mio bene

Croniche lib. 1. c. 8.

Dio

Dio mio nel quale sono tutte le cose. Queste cose vedde, e sentì più volte repplicare il Beato al detto Santo leuatosi in estasi, e ciò durò fino alla mattina.

Venuta la mattina, & hauendo il Beato veduto, e sentito il tutto, essendo la lampada accesa nella detta Camera, e fatto il giorno chiaro, vscirono dalla Casa, e fatto alcuno raggionamento, assieme s'inuiarono alla Chiesa di S. Nicolò di già descritta, accōpagnatosi con esſi D. Pietro Catanio Canonico della Catedrale come si è detto al suo luogo.

Qual Camera vi è al presente nell'istesso modo, senza esser punto toccata nella detta Casa, quale vedesi.

Nella Piazza maggiore è il sōtuoso Tempio già della Dea Mineruа adorata cō grandissima veneratione dalla Cieca, & antica Gentilità,

Il quale al presente è didicato alla Santissima Vergine Madre Maria detta della Mineruа, oue è vna Bellissima Statua della Sātissima Vergine cō il suo figliolo in braccia, con vn'altra Statua di S. Sebastiano Martire, & vn altra Statua di S. Roccho Confessore Auuocati della Comunità d'Asisi, è benissimo ornato. Vi si conserua anco il Frontespitio antico di esso Tempio cō quattro gran Colonne d'opra Corinta composita.

Laus Deo Beatissime Virgini, Omnibusq; Sanctis Semper.

MARC' ANTONIO CINTELLI
Libraro d' Asisi.

Al Molto Illust. & Molto Ecc.te
SIGNOR
CARLO ANGELINI
D' ASISI.

QVANTO è sempre stato ardente l'affetto, con che hò desiderato seruire V.S. altre tanto è pronta la dispositione, con la quale m' esercito in eseguirla. E perche sò la Deuotione che porta à questi Santi luoghi della Serafica nostra Città, hò dato alla Stampa li presenti Santuarij raddotti in questo Libro dal Molto Reuerẽdo D. Gioseppe Ciofi Mastro delle Ceremonie dell' Eminentissimo, e della Città, & à mè donati. Accettarà la mia seruitù, & humilmente le bacio le mani.

Asisi li 30. di Luglio 1663.